



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca dello Sviluppo Economico*



Ministero

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007-2013

PER LE REGIONI DELLA CONVERGENZA

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

RICERCA E COMPETITIVITA'

(CCI: 2007IT161PO006)

RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2008

1. IDENTIFICAZIONE

Programma operativo	Obiettivo interessato :	"Convergenza"
	Zona ammissibile:	Campania, Puglia, Calabria e Sicilia
	Periodo di programmazione:	1 gennaio 2007- 31 dicembre 2013
	Codice C.C.I.:	2007IT161PO006
	Titolo:	Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2008	Anno di riferimento:	2008
	Rapporto approvato il:	22 maggio 2009

1.2 INDICE

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	4	
2.1	RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI	7
2.1.1	Progressi materiali del programma operativo.....	7
2.1.2	Informazioni finanziarie	11
2.1.3	Ripartizione relativa all'uso dei Fondi	12
2.1.4	Sostegno ripartito per gruppi destinatari	12
2.1.5	Sostegno restituito o riutilizzato	14
2.1.6	Analisi qualitativa	14
2.2	RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO	15
2.3	PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI	17
2.4	MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE.....	17
2.4.1	Le dimensioni globali della crisi.....	17
2.4.2	L'impatto della crisi in Italia	18
2.4.2.1	Mercato del lavoro.....	19
2.4.2.2	Natalità e mortalità delle imprese.....	20
2.4.2.3	La Cassa Integrazione Guadagni.....	21
2.4.3	La fase recessiva nelle regioni della Convergenza.....	22
2.4.3.1	Campania	23
2.4.3.2	Puglia.....	23
2.4.3.3	Calabria.....	24
2.4.3.4	Sicilia	25
2.4.4	La manovra anti-crisi del Governo	25
2.4.5	Il ruolo anti-ciclico del PON	28

2.4.5.1	<i>L'evoluzione critica del Sistema Innovativo della Convergenza</i>	28
2.4.5.2	<i>La necessità di confermare l'impianto strategico del PON Ricerca & Competitività</i>	29
2.5	MODIFICHE SOSTANZIALI.....	34
2.6	COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI.....	34
2.7	MODALITÀ DI SORVEGLIANZA	36
3.	ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ	40
3.1.	PRIORITÀ - ASSE I - SOSTEGNO AI MUTAMENTI STRUTTURALI.....	40
3.1.1.	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	40
3.1.1.1	<i>Progressi materiali e finanziari</i>	40
3.1.1.2	<i>Analisi qualitativa</i>	44
3.1.2.	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	51
3.2.	PRIORITÀ - ASSE II - SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE.....	52
3.2.1.	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	53
3.2.1.1	<i>Progressi materiali e finanziari</i>	53
3.2.1.2	<i>Analisi qualitativa</i>	56
3.2.2.	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	58
3.3.	PRIORITÀ - ASSE III - ASSISTENZA TECNICA E ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO.....	59
3.3.1.	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	59
3.3.1.1	<i>Progressi materiali e finanziari</i>	59
3.3.1.2	<i>Analisi qualitativa</i>	62
3.3.2.	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	62
4.	GRANDI PROGETTI.....	63
5.	ASSISTENZA TECNICA	63
6.	INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	65
6.1	ATTUAZIONE PIANO DI COMUNICAZIONE	65
7.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA.....	72
	ALLEGATO 1 - PROGETTI SIGNIFICATIVI.....	74
	ALLEGATO 2 -PROGETTI A CAVALLO CON LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006.....	75

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Il Programma Operativo Nazionale “Ricerca e Competitività” 2007-2013 (di seguito PON) cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR) è stato approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6882 del 21 dicembre 2007.

Il percorso di start-up del PON, avviato di fatto nell’anno 2008, si è focalizzato prioritariamente su:

- la realizzazione delle attività propedeutiche all’attuazione del programma;
- la costruzione del sistema per la governance multilivello del programma;
- il rafforzamento della cooperazione interistituzionale;
- la realizzazione di un primo nucleo di azioni strategiche e di immediata cantierabilità, afferenti a più obiettivi operativi.

Con riferimento al primo punto, sono stati adottati i necessari provvedimenti funzionali all’entrata in operatività del PON, e in particolare si è provveduto a:

- costituire il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PON con D.D. 368/Ric del 21 marzo 2008;
- costituire il Comitato di Indirizzo e di Attuazione (CIA), previsto dal QSN 2007-2013 e insediatosi con la prima seduta del 20/02/2007;
- sottoscrivere l’Atto Interministeriale per la gestione e l’attuazione del PON da parte del MIUR (Autorità di gestione) e MiSE (Organismo Intermedio) e relativo atto di delega al MiSE;
- elaborare il Piano della Comunicazione del PON, approvato in data 8 dicembre 2008;
- predisporre e adottare il Piano delle Valutazioni della politica regionale unitaria (di seguito PdV), nonché costituire la relativa struttura di governance (nomina del Responsabile del PdV con D.D 1116/RiC del 28 ottobre 2008, designazione del referente MiSE in affiancamento in data 29/10/2008, costituzione del Gruppo di Coordinamento e Pilotaggio con D.D. 1345/Ric del 25 novembre 2008).

Riguardo al secondo aspetto, al fine di creare le premesse per realizzare fattivamente una governance multilivello del PON, è stato aperto un dialogo interistituzionale che ha portato alla definizione di un Protocollo d’Intesa - da sottoporre alla firma del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e dei Presidenti delle Regioni della Convergenza - finalizzato a definire il quadro programmatico in cui s’innestano gli Accordi di Programma Quadro (APQ), individuati quali strumenti prioritari d’attuazione del PON.

Tale azione si è sviluppata in stretta connessione, e parallelamente in termini temporali, con la conduzione di attività partenariali orientate alla puntuale individuazione dei fabbisogni dei territori della Convergenza, nonché alla condivisione

delle scelte da adottare in relazione a priorità e modalità di intervento, che hanno successivamente sostanzialmente il disegno attuativo degli APQ.

Tale percorso ha visto nello specifico, a seguito della decisione assunta in seno al CdS del 7 maggio 2008, l'attivazione di Gruppi Tecnici di Lavoro partecipati dalle Regioni della Convergenza, dalle Amministrazioni centrali competenti settorialmente e dalle parti economiche e sociali.

All'interno degli stessi sono state condivise modalità di lavoro e metodologie che hanno condotto in una prima fase alla *rilevazione e mappatura* degli interventi richiesti dai territori e, successivamente, all'*individuazione delle priorità* e alla *scelta delle azioni da porre in essere* effettuate sulla base di specifici parametri di selezione (es. coerenza con le strategie della politica regionale unitaria, grado di cantierabilità degli interventi, etc.)

Dopo approfondita e costante interlocuzione con gli stessi territori, è stato enucleato un insieme pluriennale di interventi in pieno allineamento oltre che con il PON, con la strategia nazionale della ricerca, nonché con il VII Programma Quadro dell'U.E e sono state quindi elaborate le bozze dei rispettivi accordi oggetto di condivisione nel corso dell'incontro plenario istituzionale tenutosi presso il MIUR il 4 dicembre 2008.

Analogamente l'Organismo Intermedio ha avviato un processo partecipato finalizzato all'identificazione delle aree tecnologico-produttive in grado di valorizzare lo sviluppo delle Regioni della Convergenza, condotta attraverso la realizzazione di un'Analisi fattuale. I risultati di tale lavoro guideranno la scelta in relazione agli opportuni strumenti di aiuto da attivare allo scopo di promuovere il *mutamento strutturale* del sistema produttivo e la competitività delle Regioni della Convergenza.

Unitamente allo svolgimento dell'interlocuzione partenariale finalizzata all'elaborazione degli APQ e alla realizzazione dell'Analisi fattuale, in attuazione del Programma sono state realizzate, come emerge dall'analisi di dettaglio riportata nel cap. 3 del presente Rapporto, una pluralità di azioni che hanno avuto un avvio immediato o, in alcuni casi, anticipato rispetto all'approvazione del PON (es. I Azione - Aree scientifico-tecnologiche di valenza strategica; I Azione - Interventi finalizzati al riposizionamento competitivo del sistema produttivo).

Con riferimento all'ASSE I, si tratta di azioni che, incardinate all'interno del Programma Nazionale della Ricerca, sono state selezionate attraverso strumenti attuativi (APQ o bandi pubblici) in applicazione del Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n.297, rispondenti per finalità e contenuti alla strategia perseguita dal PON che ne ha orientato in origine la stessa formulazione.

In relazione all'ASSE II, invece, le azioni in corso di realizzazione si innestano nel quadro degli interventi attuati in applicazione della L. 181/89, anch'esse pienamente coerenti con gli obiettivi che caratterizzano distintamente l'asse di riferimento.

In tal senso, nelle more dell'approvazione del Programma, si è inteso dare una risposta immediata ai fabbisogni espressi da un sistema economico chiamato a confrontarsi con i primi segnali di una crisi che successivamente ha assunto proporzioni ben più significative.

Il contesto in cui ha trovato avvio l'attuazione del PON infatti è stato segnato inizialmente da una debole congiuntura economica che si è tramutata dapprima in un forte rallentamento dell'economia reale, per effetto della crisi finanziaria di origine USA, e successivamente in una vera e propria recessione.

In tale quadro macro-economico s'iscrivono orientamenti imprenditoriali e scelte istituzionali che incidono sul percorso attuativo del programma: da una parte diminuisce la propensione ad innovare delle imprese, soprattutto in ambiti territoriali connotati da scarse economie esterne; dall'altra le scelte politiche, vincolate dagli obiettivi del risanamento dei conti pubblici e del riequilibrio del bilancio, hanno privilegiato le misure volte alla riattivazione dei consumi e al sostegno di settori industriali in crisi rispetto a indirizzi aventi maggiore spessore strategico (come nel caso della decisione assunta dal Governo di trasferire risorse dal Fondo nazionale per le aree sottoutilizzate al Fondo ammortizzatori sociali).

A fronte dello scenario delineatosi, in controtendenza con il comportamento involutivo delle imprese, la risposta più opportuna per sostenere la competitività delle stesse, specialmente nella fase del *dopo crisi*, si ritiene che debba fare leva sul rafforzamento della ricerca e innovazione. In tale ottica si ribadisce la validità del quadro strategico del PON e si afferma il suo ruolo anti-ciclico, atteso che l'impianto del Programma, nella sua articolazione complessiva, interviene nel:

- sostenere la diversificazione del tessuto produttivo verso attività ad elevato contenuto di conoscenza, promuovendo quindi strategie aziendali capaci, nel dopo crisi, di consentire alle imprese una migliore ripresa sul piano economico e competitivo;
- rafforzare le integrazioni e sinergie tra attori industriali e attori scientifico-tecnologici nonché irrobustire le reti di collaborazioni pubblico-private;
- potenziare strutturalmente i centri scientifico-tecnologici, garantendo maggiore attrattività ai territori della Convergenza nel medio e lungo periodo, ma generando altresì un positivo impatto nel breve, tenuto conto dell'effetto indotto prodotto in termini di domanda aggiuntiva di lavoro;
- favorire l'upgrading delle imprese sia nei processi (incremento di produttività) sia nei prodotti (aumento del valore dell'offerta);
- sostenere l'approvvigionamento creditizio e la capitalizzazione delle PMI, intervenendo in tal modo su una delle criticità maggiori con cui si confrontano oggi le imprese;
- sostenere i processi di modernizzazione del tessuto produttivo attraverso l'utilizzo delle TLC, stimolando nel breve periodo l'innovazione digitale delle imprese di minori dimensioni.

2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

In coerenza con la strategia delineata dal PON, sono stati individuati gli adeguati indicatori di riferimento così come prospettato dall'allegato al Quadro Strategico Nazionale 2007 2013 (di seguito QSN) - Indicatori e Target, nonché dal Documento CE *Indicators for monitoring and evaluation: a practical guide* - January 2006.

Essi sono suddivisi in indicatori di realizzazione (rilevati in fase di avvio, itinere e conclusione) e indicatori di risultato che perseguono il valore obiettivo rilevabile al 2015 e a partire dal dato esposto dal QSN.

Alcuni degli indicatori selezionati per il PON sono desunti dalle Tavole di Osservazione del QSN, altri, invece, sono stati individuati, anche con l'ausilio del valutatore indipendente, per tener conto delle specificità degli interventi posti in essere e della necessità che tali indicatori siano "sensibili" ai fini della valutazione della efficacia dell'azione del PON.

Tenuto conto che il PON è stato approvato nel dicembre 2007 e quindi l'anno di riferimento del presente Rapporto coincide con la fase di start-up del Programma, allo stato attuale è possibile avere unicamente una prima quantificazione degli obiettivi raggiunti in termini di realizzazione.

Si ricorda a riguardo che il primo nucleo di progetti realizzati si colloca all'interno di programmi di settore (in particolare il Piano Nazionale della Ricerca riferito a politiche per la ricerca) e a strumenti attuativi in applicazione di leggi a sostegno di interventi di ricerca (D.Lgs 297/1999) e di reindustrializzazione (L. 181/89).

Nello specifico gli interventi citati, e in particolare quelli riconducibili alla L. 181/89, potranno avere un impatto positivo sui sistemi economici locali ponendo in essere azioni di contrasto alla crisi economica in atto, attesa la funzione anticiclica che caratterizza il suddetto regime di aiuto, come precisato nell'analisi riportata al parag. 2.4 e nelle indicazioni fornite al parag. 3.2.1.2.

Come evidenziato nella tabella n° 1a, i risultati conseguiti nell'anno di riferimento sono piuttosto contenuti, sia in termini di numero di progetti di ricerca cofinanziati (9,4%) sia in relazione al numero delle collaborazioni scientifiche attivate (14,8%). Tuttavia si sottolinea come le previsioni sull'andamento di tali indicatori assumano una valenza positiva, tenuto conto che già al 2008 si rileva un ulteriore numero di progetti già valutati positivamente, ma per i quali è ancora in corso l'iter amministrativo di decretazione definitiva del cofinanziamento.

La situazione è maggiormente positiva in rapporto all'indicatore relativo al numero di Laboratori pubblico-privati, il cui obiettivo è stato ampiamente raggiunto in quanto è più che raddoppiato il target obiettivo quantificato per l'intera programmazione.

Analoga situazione ricorre per i progetti di attrazione di investimenti ad elevato contenuto tecnologico e di riqualificazione, reindustrializzazione di aree di crisi che segna il raggiungimento di un risultato pari al 130% dell'obiettivo realizzativo dichiarato.

Tabella 1a- Indicatori di programma (Indicatori di realizzazione)

Obiettivi operativi	Indicatori di realizzazione		2007	2008	2009-2015	TOTALE
Aree scientifico-tecnologiche generatrici di processi di trasformazione del sistema produttivo e creatrici di nuovi settori	Numero di progetti di R&S (con articolazione delle diverse tipologie di attività incluso sviluppo sostenibile e società dell'informazione)	n. Realizzazione	0	15		15
		n. Obiettivo				160
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
Aree tecnologiche-produttive per la competitività del sistema	Numero di progetti che aggregano più di 5 soggetti differenti per natura e dimensione	n. Realizzazione	0	0		0
		n. Obiettivo				48
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle regioni convergenza	Collaborazioni tra imprese e istituzioni pubbliche (centri di ricerca e università)	n. Realizzazione	0	71		71
		n. Obiettivo				480
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
	Numero di laboratori pubblico-privati	n. Realizzazione	0	23		23
		n. Obiettivo				10
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche	Numero di strutture potenziate	n. Realizzazione	0	0		0
		n. Obiettivo				35
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
Cooperazione interregionale tra gli attori del settore scientifico e produttivo	Accordi di cooperazione interregionale attivati e progetti complementari/integrati con altre politiche europee	n. Realizzazione	0	0		0
		n. Obiettivo				da 8 a 16
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
Flessibilità 10%	Numero di tirocini individuali (con articolazione delle diverse tipologie di attività incluso sviluppo sostenibile e società dell'informazione)	n. Realizzazione	0	0		0
		n. Obiettivo				7000
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
	Corsi di formazione life-long learning (con articolazione delle diverse tipologie di attività incluso sviluppo sostenibile e società dell'informazione)	n. Realizzazione	0	0		0
		n. Obiettivo				140
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
	Numero di destinatari (Life- long learning)	n. Realizzazione				0
		n. Obiettivo				1400
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
Rafforzamento del sistema produttivo	Numero di progetti sviluppo precompetivo, (comprensivi di quelli in materia di sviluppo sostenibile, risparmio energetico e ICT) realizzati	n. Realizzazione	0	0		0
		n. Obiettivo				720
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
	Numero di progetti di attrazione di investimenti ad elevato contenuto tecnologico e di riqualificazione, reindustrializzazione di aree di crisi	n. Realizzazione	0	26		26
		n. Obiettivo				22
n. Linea di riferimento	0	0	0	0		
Miglioramento del mercato dei capitali	Numero di operazioni di sostegno a fondi o strumenti di finanza innovativi	n. Realizzazione	0	0		0
		n. Obiettivo				8
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
	Numero di nuove imprese innovative finanziate, (di cui spin off)	n. Realizzazione	0	0		0
		n. Obiettivo				100
n. Linea di riferimento	0	0	0	0		
Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della Società dell'informazione	Numero di progetti di R&S in materia di sviluppo sostenibile e per la società dell'informazione	n. Realizzazione	0	0		0
		n. Obiettivo				95
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
Flessibilità 10%	Numero di tirocini individuali (con articolazione delle diverse tipologie di attività incluso sviluppo sostenibile e società dell'informazione)	n. Realizzazione	0	0		0
		n. Obiettivo				12.000
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
	Corsi di formazione life-long learning (con articolazione delle diverse tipologie di attività incluso sviluppo sostenibile e società dell'informazione)	n. Realizzazione	0	0		0
		n. Obiettivo				315
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
	Numero di destinatari (Life- long learning)	n. Realizzazione	0	0		0
		n. Obiettivo				3.150
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
Rafforzamento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità degli interventi, nonché delle connesse attività di monitoraggio, valutazione e controllo	Meccanismi di monitoraggio aggiuntivi rispetto ai sistemi nazionali (MONIT)	n. Realizzazione				0
		n. Obiettivo				7
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
Rafforzamento della capacità strategica e di comunicazione del PON	Azioni di informazioni realizzate con il coinvolgimento del partenariato	n. Realizzazione				0
		n. Obiettivo				10
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
Integrazione interne ed esterne per conseguire effetti di sistema	Programmi di cooperazione interistituzionale attivati	n. Realizzazione				0
		n. Obiettivo				n.d.
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0

Tabella 1b- Indicatori di programma (Indicatori di risultato)

Obiettivo specifico	Indicatori di risultato			2007	2008	2009-2015	TOTALE
Sostegno ai mutamenti strutturali e rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico per la transizione all'economia della conoscenza	Incremento domande di brevetto all'EPO per milione di abitanti	%	Risultato	0	0		0
		%	Obiettivo				30
		%	Linea di riferimento	10,3 (val. CONV 2005) Istat -DPS			
	Imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e di prodotto (sul totale delle imprese cofinanziate)	%	Risultato	0	0		0
		%	Obiettivo				80
		%	Linea di riferimento	54 (% 2000-2006 Agg. Val. Int.)			
	Numero di prodotti e servizi innovativi realizzati sul totale di progetti finanziati	%	Risultato	0	0		0
		%	Obiettivo				120
		%	Linea di riferimento	100 (% 2000-2006 Agg. Val. Int.)			
	Volume Investimenti realizzati nelle aree tecnologiche produttive prioritarie (di cui provenienti dall'esterno)	Meuro	Risultato	0	0		0
		Meuro	Obiettivo				5900
		Meuro	Linea di riferimento	0			0
	Incremento del tasso di occupazione dei laureati in materie scientifiche (dopo 3 anni) *	%	Risultato	0	0		0
		%	Obiettivo				70
		%	Linea di riferimento	61 (2005 Indic. ISTAT su laureati 2001)			
Occupazione generata (a regime)**	n.	Risultato	0	0		0	
	n.	Obiettivo				6800	
	n.	Linea di riferimento	0			0	
Rafforzamento del contesto innovativo per lo sviluppo della competitività	Imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e di prodotto (sul totale delle imprese cofinanziate)	%	Risultato	0	0		0
		%	Obiettivo				60-65
		%	Linea di riferimento	54 (% 2000-2006 Agg. Val. Int.)			
	Incremento degli investimenti diretti esteri sul totale investimenti cofinanziati	%	Risultato	0	0		0
		%	Obiettivo				20
		%	Linea di riferimento	0,12 % del PIL (dati DPS - Uval)			
	Occupazione generata (a regime) *	n.	Risultato	0	0		0
		n.	Obiettivo				8400
		n.	Linea di riferimento	0			0
	Moltiplicatore relativo agli investimenti realizzati con gli strumenti di ingegneria finanziaria	n.	Risultato	0	0		0
		n.	Obiettivo				5
		n.	Linea di riferimento	0			0
Investimenti in capitale di rischio early stage (% del PIL)	%	Risultato	0	0		0	
	%	Obiettivo				0,002	
	%	Linea di riferimento	0,001 (dati 2005 DPS- Uval)				0,001
Rafforzamento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità del Programma	Raggiungimento a ottobre del target n+2	n.d.	Risultato	0	0		0
		n.d.	Obiettivo				n.d.
		n.d.	Linea di riferimento	n.d.			
	Riduzione dei tempi medi di approvazione dei progetti	%	Risultato	0	0		0
		%	Obiettivo				-20
		%	Linea di riferimento	n.d.			
	Incremento % dei contatti al sito	%	Risultato	0	0		0
		%	Obiettivo				30
		n.	Linea di riferimento	530.000 contatti (per il 2005-2007 totale dei 2 PON)			
	Quota popolazione target interessata dagli interventi di comunicazione e sensibilizzazione sul totale popolazione CONV	%	Risultato	0	0		0
%		Obiettivo				30	
%		Linea di riferimento	n.d.				n.d.

LEGENDA: "n.d." è l'abbreviazione di "non disponibile"

2.1.2 Informazioni finanziarie

Tabella 2 – dati finanziari

Asse prioritario (FESR)		Spesa dei Beneficiari	Contributo pubblico	Spesa degli organismi di gestione	Pagamenti ricevuti dalla Commissione (*)
I	Sostegno ai mutamenti strutturali	36.245.973,10	36.245.973,10	36.245.973,10	
II	Sostegno all'innovazione	39.428.658,00	39.428.658,00	39.428.658,00	
III	Assistenza tecnica e attività di accompagnamento	80.508,59	80.508,59	80.508,59	
Totale complessivo		75.755.139,69	75.755.139,69	75.755.139,69	155.134.841,05

N.B. La colonna "Contributo privato" è stata eliminata in quanto è applicabile solo ai programmi operativi espressi in costi totali, così come previsto dall'Allegato XVIII "Rapporti annuali e Finali" del Reg. CE 1828/2006

(*) L'importo relativo ai pagamenti ricevuti dalla Commissione rappresenta il prefinanziamento accreditato a titolo di contributo delle quote comunitarie (rate del 2% e del 3% ricevute rispettivamente con quietanza di tesoreria n. 61 del 18/01/08 e n. 602 del 16/05/08) a norma dell'art. 82 del Reg. CE n. 1083/2006

2.1.3 Ripartizione relativa all'uso dei Fondi

Si riportano nella tabella seguente gli incroci relativi alle cinque diverse categorie (Temi prioritari, Forme di finanziamento, Territorio, Attività economica, Ubicazione), codificate secondo l'Allegato II (Parte C) del Reg. CE 1828/2006, utilizzando i dati cumulativi relativi alla spesa sostenuta (FESR e FdR) nell'ambito del Programma.

Tabella 3a – dati statistici

Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5						
Dimensione 1	Dimensione 2	Dimensione 3	Dimensione 4	Dimensione 5	Importo Totale	di cui Importo FESR
Temi prioritari	Forme di Finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione		
02	01	00	22	ITF3 - Campania	€ 14.846.627,90	7.423.313,95
02	01	00	22	ITF4 - Puglia	€ 9.700.188,12	4.850.094,06
02	01	00	22	ITF6 - Calabria	€ 1.912.500,00	956.250,00
02	01	00	22	ITG1 - Sicilia	€ 2.849.251,28	1.424.625,64
02	01	00	06	ITF3 - Campania	€ 4.076.091,00	2.038.045,50
02	01	00	06	ITG1 - Sicilia	€ 1.890.594,30	945.297,15
02	01	00	11	ITF3 - Campania	€ 970.720,50	485.360,25
07	01	01	22	ITF4 - Puglia	€ 4.727.107,84	2.363.553,92
07	01	01	06	ITF3 - Campania	€ 4.165.600,00	2.082.800,00
07	01	01	06	ITF4 - Puglia	€ 5.148.758,84	2.574.379,42
07	01	01	11	ITF3 - Campania	€ 3.014.000,21	1.507.000,11
07	01	01	04	ITF4 - Puglia	€ 1.582.191,11	791.095,56
07	01	01	05	ITF4 - Puglia	€ 18.396.000,00	9.198.000,00
07	01	01	08	ITF3 - Campania	€ 2.395.000,00	1.197.500,00
86	01	00	22	ITZZ - ExtraRegio	€ 80.508,59	40.254,30
Totale complessivo					€ 75.755.139,69	37.877.569,86

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Si fornisce qui di seguito la tabella riepilogativa della spesa sostenuta nell'ambito del Programma per gruppi di destinatari (Micro Imprese, Piccole Imprese, Medie Imprese, Grandi Imprese, Enti Pubblici di Ricerca (EPR), Organismi di Ricerca, Università), Regione e Attività Economica dei progetti.

La tabella n. 3b riporta esclusivamente i settori economici attualmente interessati dagli interventi.

Con riferimento all'anno in esame, è stata prevista altresì una colonna che rileva i dati per la categoria PMI relativi al nucleo dei progetti afferenti all'obiettivo operativo *Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle Regioni della Convergenza*.

Poiché l'adeguamento del Decreto Ministeriale n. 593/2000 alla normativa comunitaria è avvenuto nel gennaio 2008, per tale tipologia di progetti, che risultano ammessi al cofinanziamento nel precedente periodo non è stato infatti possibile rilevare il dato disaggregato in micro, piccola e media impresa.

A tale riguardo si specifica che, a seguito del previsto perfezionamento del sistema di monitoraggio, si provvederà dall'anno 2009 a fornire le informazioni con il livello di dettaglio prospettato con riferimento alla totalità dei progetti, ovvero anche per quelli attualmente inseriti nella categoria PMI.

Tab. 3b Sostegno ripartito per gruppi di destinatari, Regione e attività economica

Codici (All. II Reg 1828/06 - Tab 4)	Attività Economica (allegato II del Reg 1828/2006 - Tab 4)		Micro Imprese	Piccole Imprese	Medie Imprese	PMI	Grandi Imprese	Enti Pubblici di Ricerca (EPR)	Organismi di Ricerca	Università	Totale per settore/attività economica		
			Valori Assoluti	Valori Assoluti	Valori Assoluti	Valori Assoluti	Valori %						
04	Industrie tessili e dell'abbigliamento	Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Puglia	-	-	-	-	1.582.191,11	-	-	-	-	1.582.191,11	2,09
		Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Totale	-	-	-	-	1.582.191,11	-	-	-	-	1.582.191,11	2,09
05	Fabbricazione di mezzi da trasporto	Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Puglia	-	-	-	-	18.396.000,00	-	-	-	-	18.396.000,00	24,28
		Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Totale	-	-	-	-	18.396.000,00	-	-	-	-	18.396.000,00	24,28
06	Industrie manifatturiere non specificate	Campania	-	403.600,00	283.000,00	287.088,00	3.777.515,00	2.453.182,80	-	1.037.305,20	-	8.241.691,00	10,88
		Puglia	-	1.404.000,00	400.000,00	-	3.344.758,84	-	-	-	-	5.148.758,84	6,80
		Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Sicilia	-	-	-	449.991,30	399.420,00	878.089,20	-	163.093,80	-	1.890.594,30	2,50
		Totale	-	1.807.600,00	683.000,00	737.079,30	7.521.693,84	3.331.272,00	-	1.200.399,00	-	15.281.044,14	20,17
08	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	Campania	-	2.395.000,00	-	-	-	-	-	-	-	2.395.000,00	3,16
		Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Totale	-	2.395.000,00	-	-	-	-	-	-	-	2.395.000,00	3,16
11	Trasporti	Campania	-	-	-	-	3.327.087,26	-	-	657.633,45	-	3.984.720,71	5,26
		Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Totale	-	-	-	-	3.327.087,26	-	-	657.633,45	-	3.984.720,71	5,26
22	Altri servizi non specificati	Campania	-	-	-	275.173,05	8.310.234,40	4.554.848,30	-	1.706.372,15	-	14.846.627,90	19,60
		Puglia	-	-	-	-	10.272.853,70	1.893.814,98	-	2.260.627,28	-	14.427.295,96	19,04
		Calabria	-	-	-	1.912.500,00	-	-	-	-	-	1.912.500,00	2,52
		Sicilia	-	-	-	2.849.251,28	-	-	-	-	-	2.849.251,28	3,76
		Sovraregionale	-	-	-	80.508,59	-	-	-	-	-	80.508,59	0,11
		Totale	-	-	-	5.117.432,92	18.583.088,10	6.448.663,28	-	3.966.999,43	-	34.116.183,73	45,03
Totale		-	4.202.600,00	683.000,00	5.854.512,22	49.410.060,10	9.779.935,28	-	5.825.031,88	-	75.755.139,69	100,00	

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

Alla data del 31 dicembre 2008 non è stato restituito né riutilizzato alcun contributo ai sensi degli articoli 57 e 98, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.1.6 Analisi qualitativa

Come riportato nella premessa al cap. 2, l'attività del PON per il 2008 si è concentrata sulla realizzazione delle attività preliminari all'attuazione del programma, sulla messa a punto dei sistemi gestionali e di controllo, sulla conduzione di attività partenariali per l'individuazione puntuale di interventi da realizzare secondo una pluralità di strumenti attuativi (es. APQ, bandi).

Parallelamente, con riferimento all'avanzamento procedurale e finanziario del Programma, i risultati evidenziati nelle tabelle n°1a e n°2 afferiscono ad un primo nucleo di azioni che, generate nel quadro programmatico nazionale, sono state individuate attraverso strumenti attuativi definiti in coerenza con le strategie del PON, anticipatamente all'avvio operativo del programma.

Tra queste, con riferimento alla parte "Ricerca", assumono un particolare rilievo strategico quelle dei Distretti di Alta Tecnologia e dei Laboratori pubblico-privati, ai quali viene affidato il compito di realizzare una fitta rete di strutture di eccellenza.

Attraverso questi, il PON intende sviluppare rispettivamente concentrazioni territoriali di specializzazioni scientifiche e produttive in ben identificati settori produttivi e disciplinari (Distretti di Alta Tecnologia) o concentrazioni di competenze scientifico-tecnologiche in settori ritenuti strategici (Laboratori pubblico-privati), nel cui ambito vengono realizzati progetti integrati di ricerca, sviluppo tecnologico e valorizzazione del capitale umano.

Unitamente alle azioni realizzate nell'ambito dell'Obiettivo Operativo *Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle Regioni della Convergenza*, nel 2008 sono stati realizzati altresì interventi ascritti all'ambito dei Programmi strategici. Attraverso questi il PON punta a realizzare un insieme integrato e organico di attività di ricerca che contempla la partecipazione congiunta di atenei, imprese ed enti pubblici di ricerca per il perseguimento di obiettivi scientifico-tecnologici sia di breve-medio che di medio-lungo periodo, rispondenti al fabbisogno di riposizionamento competitivo delle imprese operanti nelle Regioni della "Convergenza".

Per quanto riguarda la parte "Competitività" del PON, la fase di programmazione ha avuto come riferimento importante il processo avviato dal MiSE sulla base del percorso individuato dal Programma Industria 2015. Anche in questo caso, contestualmente all'esperimento delle fasi procedurali previste per la definizione dei PII e per l'avvio successivo dei correlati bandi, ha trovato attuazione un soddisfacente numero di progetti attivati in applicazione della L. 181/89.

Complessivamente nel 2008 il parco progetti del PON conta sulla presenza di 88 iniziative (62 afferenti all'ASSE I e 26 all'ASSE II) che, unitamente alle azioni relative all'affidamento del servizio di assistenza tecnica e alla realizzazione delle azioni di Informazione e Pubblicità, hanno generato una spesa pari a 75.755.139,69 euro a valere sul PON.

Come si evince dalle osservazioni formulate, il quadro attuativo delineato è stato sviluppato per finalità strategiche e contenuti delle azioni in coerenza con le politiche e gli orientamenti espressi a livello comunitario nel settore di riferimento.

Le politiche volte a sostenere investimenti nella R&S, nell'innovazione e nell'istruzione e a potenziare le capacità innovative dell'economia europea sono considerate la chiave di volta della Strategia di Lisbona e Göteborg per la crescita e l'occupazione, in considerazione della capacità delle stesse di assicurare uno sviluppo di lungo periodo.

Le attività, in corso di realizzazione o avviate nell'anno 2008 nell'ambito del PON (Distretti di Alta Tecnologia, Laboratori pubblico-privati, Programmi strategici di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico e interventi finalizzati al riposizionamento competitivo del sistema produttivo realizzati in applicazione della L. 181/89) risultano, quindi, perfettamente coerenti con gli Orientamenti Integrati per la Crescita e l'Occupazione, in quanto:

- sostengono la R&S in ambito privato (Orientamento Integrato n. 7);
- promuovono lo sviluppo del capitale umano ad elevata qualificazione (Orientamento integrato n. 8),
- sono tese a rafforzare i collegamenti e la cooperazione tra ricerca pubblica e settore privato al fine di accrescere la propensione delle imprese a compiere investimenti nella scienza e nella tecnologia (Orientamento Integrato n. 7)
- rafforzano i poli di eccellenza, ponendo le premesse per l'inserimento degli stessi in reti di collaborazione con qualificati centri di ricerca scientifica e tecnologica a livello internazionale;
- favoriscono la diffusione e l'uso efficiente delle ICT e la costruzione di una società dell'informazione pienamente inclusiva (Orientamento integrato n. 9);
- sostengono l'ingresso nei mercati di nuove imprese ad elevato contenuto innovativo;
- promuovono l'uso sostenibile delle risorse (Orientamento integrato n.11).

2.2 RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO

In attuazione delle azioni avviate nell'anno in esame è stata posta in essere ogni misura tesa a garantire la corretta applicazione del diritto comunitario, secondo quanto riportato di seguito.

Regole della concorrenza

Gli aiuti di Stato previsti nel PON sono stati concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati) nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

Nello specifico, con riferimento all'anno 2008:

- i progetti afferenti all'ASSE I (Programmi Strategici, Laboratori pubblico-privati, Distretti di Alta Tecnologia), sono stati selezionati e cofinanziati in applicazione del Regime di aiuto di cui al D.Lgs 297/1999 e relativo D.M. di attuazione 593/2000 e s.m.i. (Aiuto di stato N173/00 approvato con nota SG(2000) D/106079 dell'8/08/00);
- i progetti afferenti a misure di sostegno e reindustrializzazione per le aree di crisi contemplate nell'ASSE II sono stati selezionati e cofinanziati in applicazione del Regime di aiuto di cui alla L. 181/89 e s.m.i. (Aiuto XR 23/08 esentato ai sensi del Regolamento (CE) 1628/06, sostituito dal Regolamento (CE) 800/08);
- le procedure avviate per il cofinanziamento di progetti previsti nell'ASSE II sono state espletate nel rispetto del regime di aiuto L. 46/82 Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (Aiuto di Stato N. 445/2000 adeguato in seguito alle opportune misure alla nuova "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" 2006/C323/01)

Appalti pubblici

Le operazioni finanziate dal PON sono state attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale.

Sostenibilità ambientale

Le operazioni finanziate dal PON sono state attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente e, segnatamente, delle pertinenti regole del Trattato CE.

2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI

Nel corso dell'annualità 2008, non è stato necessario svolgere controlli di I livello in quanto la quasi totalità delle operazioni è rappresentata da anticipazioni. Tuttavia l'AdG, l'AdC, l'AdA e l'OI sono stati impegnati nella definizione del sistema di gestione e controllo che ha avuto una prima sostanziale approvazione da parte dell'IGRUE nella riunione del 4 maggio 2009. Si prevede di concludere la redazione della manualistica collegata entro l'estate 2009 e avviare la prima verifica di sistema entro tale data.

Con riferimento alle *problematiche di carattere generale*, invece, elementi d'attenzione sono stati riscontrati:

- *nella fase di attuazione*, con riferimento all'attività istruttoria svolta dai Gruppi Tecnici di Lavoro per la formulazione degli Accordi di Programma Quadro, poiché unitamente al lavoro di analisi dei fabbisogni e di individuazione degli interventi condotta con il partenariato, l'AdG ha proceduto ad una semplificazione dello strumento attuativo prescelto (APQ) in assenza di un aggiornamento della normativa di riferimento;
- *nella fase di avvio* delle procedure con riferimento all'implementazione del sistema di monitoraggio, considerata la necessità di procedere alla messa a punto di una modalità per l'aggregazione preliminare delle informazioni su una piattaforma in grado di colloquiare con il Sistema Nazionale di Monitoraggio; tale passaggio ha comportato un opportuno approfondimento dei sistemi di monitoraggio in uso presso l'AdG e l'OI, nonché l'esplorazione e valutazione di possibili applicativi, dilatando i tempi della messa a regime del sistema di monitoraggio del PON.

2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE

2.4.1 Le dimensioni globali della crisi

La crisi in atto, per la velocità e ampiezza della sua espansione, ha colpito e colpisce tutti i paesi e acuisce l'instabilità e le fluttuazioni del ciclo economico che già si sono accresciute notevolmente negli ultimi anni. Mettendo a confronto la fase ciclica attuale con la crisi asiatica del 1997, la crisi russa del 1998, la crisi bancaria ultra-decennale del Giappone iniziata nel 1990, quella messicana del 1994 e quella dell'Argentina a cavallo degli ultimi due decenni, si coglie come le ripercussioni che si evidenziano oggi non abbiano pari¹. Secondo le previsioni più recenti (fine aprile 2009) quest'anno l'economia globale, per la prima volta da oltre sei decenni subirà una contrazione (-2.7) e il calo degli scambi commerciali sarà il secondo per profondità dalla fine della seconda guerra mondiale (-13.2). Nello stesso tempo, pur in presenza di interventi dei

¹ Nomisma, Nomos & Khaos, Rapporto Nomisma 2008 sulle prospettive economico-strategiche, Roma 2009, p. 118.

governi inusitati per ampiezza e intensità², il fenomeno di riduzione della leva creditizia sta influenzando negativamente la disponibilità di finanziamenti, con ripercussioni rilevanti nell'economia reale di tutti i paesi.

Secondo stime elaborate dal Fondo Monetario Internazionale la perdita complessiva di PIL conseguente alla crisi attuale graverà per 333 dollari su ogni abitante della terra e per 1.865 dollari su ogni abitante dei paesi OCSE.

2.4.2 L'impatto della crisi in Italia

L'entità dell'impatto della crisi finanziaria sulla nostra economia ha trovato stime erratiche, sia perché ancora nell'ultimo quadrimestre del 2008 erano di difficile quantificazione i fenomeni in essere provenienti dal mercato americano; sia perché il sistema bancario italiano è stato considerato per la gran parte immune dal contagio dei titoli tossici e, oltretutto, tempestivamente supportato dalle misure legislative volte a sostenerne liquidità e patrimonio³; sia, infine, perché la fiducia delle famiglie, monitorata attraverso le indagini ISAE, aveva registrato nel primo bimestre 2009 un temporaneo miglioramento, a cui però ha fatto seguito il peggioramento in marzo⁴.

Tab. a: Il décalage delle previsioni sull'evoluzione del PIL italiano nel 2009

Fonte	Data	Stima	Fonte	Data	Stima
Governo(*)	23 sett. 2008	0.5	Prometeia	27 gen. 2009	-2.3
FMI	8 ott. 2008	-0.2	FMI	27 gen. 2009	-2.1
ISAE	9 ott. 2008	0.2	Governo(**)	9 feb. 2009	-2.0
REF	10 ott. 2008	-0.6	ISAE	25 feb. 2009	-2.6
Prometeia	20 ott. 2008	-0.4	Banca d'Italia	4 mar. 2009	-2.6
CE	3 nov. 2008	0.0	OCSE	31 mar. 2009	-4.3
FMI	6 nov. 2008	-0.6	Centro Studi Confindustria	apr. 2009	-3.5
OCSE	25 nov. 2008	-1.0	FMI	22 apr. 2009	-4.4
SVIMEZ-IRPET	11 dic. 2008	-0.5	REF	28 apr. 2009	-4.0
Banca d'Italia	15 gen. 2009	-2.0	Governo(***)	28 apr. 2009	-4.2
CE	19 gen. 2009	-2.0	CE	4 mag. 2009	-4.4
(*) Aggiornamento DPEF - (**) Patto di Stabilità- (***) RUEF					

Con l'evolversi della congiuntura il quadro delineato dagli indicatori ha messo in evidenza un costante deterioramento della situazione. Le imprese denunciano un

² Il Fondo Monetario Internazionale stima in 5 mila miliardi di dollari la risposta collettiva del G-20 per il periodo 2008-2010.

³ Si fa riferimento alla decretazione d'urgenza di ottobre 2008, convertita nelle leggi n. 190 del 4 dicembre 2008 e n. 2 del 28 gennaio 2009.

⁴ Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, n. 56, aprile 2009, p. 33.

progressivo appesantimento di tutte le variabili relative alle loro attività: cali della produzione e del fatturato, tendenza al ribasso degli ordini e, conseguentemente, riduzione della propensione a investire. Per una descrizione della situazione economica e sociale del nostro Paese e, in particolare, delle regioni della Convergenza viene fatto un sintetico richiamo ai più recenti dati relativi al mercato del lavoro (quarto trimestre '08), alla natalità e mortalità delle imprese (primo trimestre '09) e alla Cassa Integrazione Guadagni (marzo '09).

2.4.2.1 Mercato del lavoro

L'acuirsi della crisi fa registrare nell'ultimo trimestre 2008 evidenti riverberi sulla partecipazione al lavoro in Italia e, in particolare, nell'area del Mezzogiorno storico.

Tab. b: L'evoluzione dell'occupazione nel Mezzogiorno

	migliaia						var% a/a					
	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Totale Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Totale Industria	Servizi	Totale
II	443	880	656	1 536	4 482	6 461	0,8	-3,7	3,2	-0,9	0,6	0,3
III	483	872	648	1 520	4 403	6 406	-8,0	-2,3	-3,0	-2,6	0,0	-1,3
IV	499	907	640	1 547	4 410	6 456	-5,6	1,6	-1,8	0,2	-0,2	-0,6
2006	419	887	612	1 499	4 506	6 424	-1,4	0,2	-3,0	-1,1	2,9	1,6
II	475	891	626	1 517	4 613	6 605	7,3	1,3	-4,7	-1,2	2,9	2,2
III	518	894	622	1 516	4 486	6 521	7,3	2,5	-4,0	-0,2	1,9	1,8
IV	522	891	652	1 544	4 451	6 517	4,6	-1,8	2,0	-0,2	0,9	0,9
2007	413	907	618	1 525	4 446	6 384	-1,4	2,3	0,9	1,7	-1,3	-0,6
II	441	929	637	1 566	4 536	6 543	-7,2	4,3	1,8	3,3	-1,7	-0,9
III	469	932	672	1 604	4 522	6 595	-9,5	4,2	8,0	5,8	0,8	1,1
IV	503	880	664	1 544	4 496	6 542	-3,7	-1,3	1,7	0,0	1,0	0,4
2008	402	863	639	1 502	4 465	6 369	-2,7	-4,9	3,4	-1,5	0,4	-0,2
II	417	905	647	1 552	4 642	6 611	-5,4	-2,6	1,5	-0,9	2,3	1,0
III	456	885	628	1 513	4 561	6 531	-2,7	-5,0	-6,6	-5,6	0,9	-1,0
IV	462	816	632	1 448	4 505	6 416	-8,0	-7,3	-4,7	-6,2	0,2	-1,9

Fonte: CNEL, Mercato del lavoro - Notiziario trimestrale, aprile 2009.

I dati dell'ultima rilevazione ISTAT sulle forze di lavoro mettono in evidenza un aggravamento del dato occupazionale soprattutto nel Mezzogiorno e, specificamente, nelle quattro regioni della Convergenza (- 4.2 in Calabria; - 2.5 in Campania; - 1.7 in Sicilia; - 0.3 in Puglia).

Relativamente alle prospettive dell'occupazione esse si prevedono di segno negativo. Infatti sia le stime del Governo (Patto di Stabilità del 9 febbraio), sia quelle della Commissione Europea (17 febbraio), sia infine quelle dell'ISAE (25 febbraio) prevedono per l'anno in corso una riduzione degli occupati che dovrebbe variare tra l'1.0 e l'1.8%.

Cresce nel frattempo la disoccupazione. Nell'ultimo trimestre 2008 si registra, infatti, il quarto aumento tendenziale consecutivo, per cui lo scorso anno si configura come un punto di svolta nel trend di riduzione dei disoccupati in Italia registrato negli ultimi 9 anni. L'incremento è particolarmente accentuato per la componente maschile e rischia di acuirsi a breve. Infatti, è stato calcolato che a fine dicembre sono giunti a scadenza oltre 300 mila contratti a tempo determinato⁵. Inoltre, l'ultima indagine congiunturale Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore (marzo 2009) ha rilevato che circa 1/3 delle imprese

⁵ F. Berton, M. Richiardi, S. Sacchi, "Flex-insecurity, dalla flessibilità alla precarietà", www.lavoce.info, novembre 2008.

intervistate prevede di ridurre il numero degli addetti, bloccando le assunzioni e il *turn-over*, non rinnovando i contratti a termine e riducendo l'orario di lavoro⁶.

2.4.2.2 Natalità e mortalità delle imprese

La gravità della situazione vissuta da una cospicua quota del tessuto produttivo italiano è attestata dal saldo negativo tra iscrizioni e chiusure ai registri delle Camere di Commercio che, nel primo trimestre 2009, ha raggiunto il livello più elevato degli ultimi 10 anni (- 30.706). E' importante sottolineare che l'area geografica maggiormente interessata dalla variazione negativa è proprio il Mezzogiorno, con - 11.181 aziende. All'interno dell'area meridionale, condizioni di particolare disagio si rinvergono in alcune regioni della Convergenza (soprattutto Puglia, ma anche Campania e Sicilia), dove il saldo negativo è particolarmente elevato.

Tab. c: Totale imprese e imprese artigiane per regioni e macroaree - 1° trim. 2009

Regioni	Stock al 31.03.2009		Saldo 1° trim. 2009		Tasso di crescita 1° trim. 2009	
	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane
Campania	543.925	75.824	-2.075	-889	-0.38%	-1.16%
Puglia	385.991	79.324	-3.823	-754	-0.98%	-0.94%
Calabria	179.459	37.804	-550	-270	-0.30%	-0.71%
Sicilia	473.622	86.114	-2.020	-508	-0.42%	-0.59%
Sud e Isole	2.000.506	377.756	-11.181	-3620	-0.56%	-0.95%
Totale Italia	6.065.232	1.480.582	-30.706	-15.564	-0.50%	-1.04%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese, aprile 2009.

E' difficile proporre una lettura univoca di questi dati, che in ogni caso rimangono di entità contenuta, seppure in crescita. Da una parte essi attestano che una quota di imprese che occupava una posizione marginale sul mercato non ha più trovato risorse e prospettive sufficienti per continuare a operare. In altri casi (e questa tesi viene accreditata da *opinion leader* e rappresentanti delle associazioni imprenditoriali) si tratta di imprese che avevano avviato investimenti di una certa consistenza e che il repentino mutamento del ciclo economico ha trovato sovraesposte e prive di adeguato supporto da parte delle banche⁷.

Un'altra lettura è proponibile, soprattutto con riferimento alle regioni della Convergenza. In questi territori l'impatto della crisi si può rilevare nella mutevole dimensione che assume l'economia sommersa. L'ultimo Rapporto SVIMEZ quantifica

⁶ Banca d'Italia, Bollettino Economico, p. 35.

⁷ L'indice della Banca d'Italia relativo al grado di restrizione del credito alle imprese mette in evidenza che, a partire dallo scoppio della crisi (estate 2007) i criteri applicati dalle banche per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di linee di credito a favore di piccole e medie imprese diventano più restrittivi. Tale tendenza si è accentuata negli ultimi due trimestri.

il tasso di irregolarità nel Mezzogiorno relativo all'anno 2007 pari al 19.2% - con picchi settoriali nell'agricoltura (27.2) e nel commercio (25.0) e territoriali in Calabria (26.0) e Sicilia (20.5) - mentre la media relativa al centro-nord viene stimata intorno al 9%. Alcuni elementi lasciano supporre che, come conseguenza della crisi, sia in atto un processo di "immersione" di attività prima emerse che, per questo tramite, possono recuperare margini di competitività e di flessibilità che il mercato altrimenti non avrebbe consentito. Avvisaglie di questa natura ad esempio si evincono dai primi dati del gettito IVA relativi al 2008, dove si rileva una sostanziale riduzione degli introiti, con tutto che si sia in concomitanza registrato un aumento dei consumi e delle vendite al dettaglio.

2.4.2.3 La Cassa Integrazione Guadagni

Nel marzo 2009 si registra in Italia una crescita abnorme delle ore di CIG autorizzate. Calcolando il complesso delle gestioni ordinaria e straordinaria, il raffronto con i dati relativi allo stesso mese del 2008 evidenzia una crescita pari al 408%. L'aumento maggiore viene registrato nella gestione relativa all'industria (+442%) e all'edilizia (+507%).

Dal punto di vista territoriale, le ore autorizzate riguardano soprattutto le regioni del centro-nord, dove si addensa una quota rilevante del tessuto produttivo nazionale. Le regioni della Convergenza vedono crescere consistentemente il dato relativo all'industria (da 1.527 mila del 2008 a 6.723 mila del 2009), ma tale crescita si polarizza nelle due regioni a maggiore tasso di industrializzazione: la Campania (da 548 mila a 2.719 mila), dove c'è la grave crisi della FIAT di Pomigliano⁸ e la Puglia (da 252 mila a 3.018 mila).

Tab. d: Interventi della Cassa Integrazione Guadagni (gestione ordinaria e straordinaria) - Totale ore autorizzate nel marzo 2009

	Campania	Puglia	Calabria	Sicilia	Tot. Reg. CONV	Tot. Italia
Industria	2.718.625	3.018.332	85.938	899.899	6.722.794	45.507.733
Edilizia	539.957	477.563	193.536	260.432	1.471.488	4.507.767
Commercio	28.672	103.121	.	24.029	155.822	406.037
Totale	3.287.254	3.599.016	279.474	1.184.360	8.350.104	50.421.537

Fonte: INPS, marzo 2009

E', però, difficile evincere dall'evoluzione delle ore di CIG l'andamento del ciclo economico nelle regioni meridionali. L'accesso a tale ammortizzatore sociale è prerogativa delle medio-grandi imprese, poco presenti nel Mezzogiorno, dove invece predomina la piccolissima dimensione (le imprese con 1-9 addetti sono l'89.6% del totale contro l'82.9% del centro-nord). Molto più utile avrebbe potuto essere l'analisi dei dati relativi alla "Cassa in deroga", cioè dei lavoratori sospesi per effetto di crisi

⁸ I modelli di auto che vengono prodotti nello stabilimento napoletano (Alfa 147 e 159) non sono toccati dalle agevolazioni disposte dal Governo, per cui le maestranze lavorano solo 1 settimana al mese.

aziendali e settoriali a cui, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 19 del D.L. 185/2008, è stato concesso in deroga alla normativa vigente l'accesso al trattamento della CIG. Purtroppo, alla data di redazione del presente documento, né l'INPS né il Ministero del Welfare dispongono di dati riepilogativi di tali interventi.

2.4.3 La fase recessiva nelle regioni della Convergenza

Alla luce degli indicatori considerati solo in parte si conferma l'assunto che la crisi economica trovi l'epicentro nelle regioni del centro-nord. Anche il Mezzogiorno e, con esso, le regioni della Convergenza registrano un impatto significativo del ciclo economico negativo in termini produttivi e occupazionali⁹.

Con riferimento a queste ultime regioni, infatti, con la crisi attuale si evidenzia un pur parziale mutamento della tempistica con cui l'andamento degli indicatori di attività economica relativi ai diversi territori segue le tendenze recessive che si registrano a livello nazionale e internazionale. Nel 2007 ben due delle quattro regioni della Convergenza (Puglia e Campania) addirittura anticipano l'ingresso nella fase recessiva dell'Italia¹⁰.

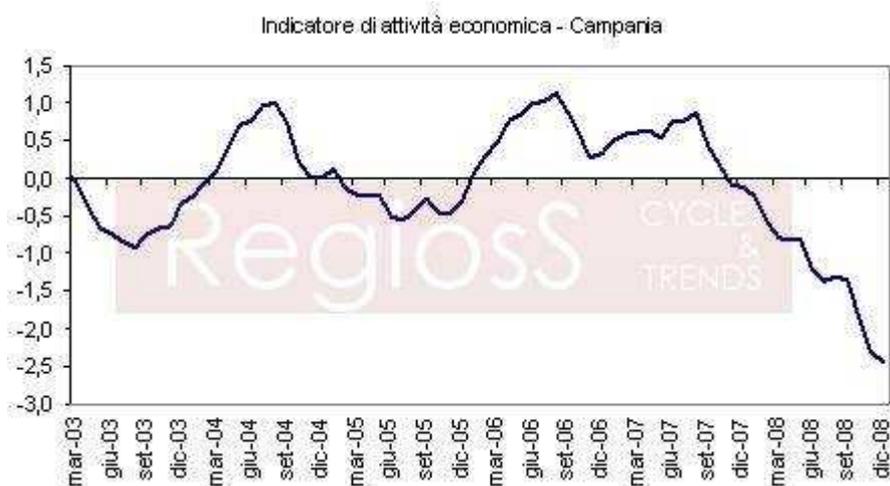
A confermare quanto sopra richiamato vengono riportate le schede delle quattro regioni della Convergenza, relative all'indice di attività economica elaborato da UniCredit-Regios sulla base di sei variabili (tasso di attività, tasso di disoccupazione, livello degli ordini totali, tendenza della produzione, immatricolazioni auto ed esportazioni) di fonte ISTAT, ISAE e ANFIA¹¹.

⁹ Questa tesi era già stata sostenuta dal Vice Direttore della SVIMEZ Luca Bianchi in un intervento del 5 aprile 2009 ("Crisi e Mezzogiorno: la crisi al Sud è senza paracadute e riguarda davvero solo il Centro-Nord?" , forum on line www.oredodici.org).

¹⁰ Andrea e Cristina Brasili, "Sincronia e distanza del ciclo economico delle regioni italiane", paper presentato al workshop Le regioni italiane: ciclo economico e dati strutturali, Bologna, 18 febbraio 2009.

¹¹ www.regioss.it.

2.4.3.1 Campania



Fonte: UniCredit-RegiosS

Indicatori - Regione Campania	Fonte	Aggiornamento	Dato precedente	Ultimo dato
<i>Esportazioni</i>	Istat - var % a/a valore assoluto meuro	IV trim. 2008	+4,1% 2.267,0	-15,5% 2.209,4
<i>Immatricolazioni auto</i>	Anfia - var % a/a	Febbraio 2009	-35,6%	-23,1%
<i>Tendenza della produzione</i>	Isae - saldo	Marzo 2009	-6	-6
<i>Livello degli ordini totali</i>	Isae - saldo	Marzo 2009	-74	-65
<i>Tasso di disoccupazione</i>	Istat - tasso	IV trim. 2008	10,9%	12,8%
<i>Tasso di attività</i>	Istat - tasso	IV trim. 2008	48,6%	48,1%

2.4.3.2 Puglia



Fonte: UniCredit-RegiosS

Indicatori – Regione Puglia	Fonte	Aggiornamento	Dato precedente	Ultimo dato
<i>Esportazioni</i>	Istat - var % a/a valore assoluto meuro	IV trim. 2008	+7,2% 2.034,0	-14,3% 1.678,9
<i>Immatricolazioni auto</i>	Anfia - var % a/a	Febbraio 2009	-28,3%	-21,8%
<i>Tendenza della produzione</i>	Isae – saldo	Marzo 2009	-14	-1
<i>Livello degli ordini totali</i>	Isae – saldo	Marzo 2009	-52	-52
<i>Tasso di disoccupazione</i>	Istat - tasso	IV trim. 2008	10,8%	12,3%
<i>Tasso di attività</i>	Istat - tasso	IV trim. 2008	52,5%	52,3%

2.4.3.3 Calabria



Fonte: UniCredit-RegiosS

Indicatori – Regione Calabria	Fonte	Aggiornamento	Dato precedente	Ultimo dato
<i>Esportazioni</i>	Istat - var % a/a valore assoluto meuro	IV trim. 2008	-29,5% 85,6	-15,2% 96,7
<i>Immatricolazioni auto</i>	Anfia - var % a/a	Febbraio 2009	-33,5%	-27,5%
<i>Tendenza della produzione</i>	Isae - saldo	Marzo 2009	12	18
<i>Livello degli ordini totali</i>	Isae - saldo	Marzo 2009	-61	-58
<i>Tasso di disoccupazione</i>	Istat - tasso	IV trim. 2008	11,9%	11,5%
<i>Tasso di attività</i>	Istat - tasso	IV trim. 2008	49,5%	51,0%

2.4.3.4 Sicilia



Fonte: UniCredit-RegiosS

Indicatori – Regione Sicilia	Fonte	Aggiornamento	Dato precedente	Ultimo dato
<i>Esportazioni</i>	Istat - var % a/a valore assoluto meuro	IV trim. 2008	+31,5%	-25,5%
<i>Immatricolazioni auto</i>	Anfia - var % a/a	Febbraio 2009	-36,8%	-26,7%
<i>Tendenza della produzione</i>	Isae – saldo	Marzo 2009	2	1
<i>Livello degli ordini totali</i>	Isae – saldo	Marzo 2009	-42	-42
<i>Tasso di disoccupazione</i>	Istat - tasso	IV trim. 2008	13,1%	13,8%
<i>Tasso di attività</i>	Istat - tasso	IV trim. 2008	51,0%	51,2%

2.4.4 La manovra anti-crisi del Governo

A fronte delle crescenti difficoltà registrate a livello produttivo e sociale il Governo italiano ha assunto alcuni provvedimenti che vengono sinteticamente descritti nella tab. 5. Da essa si evince che l'entità della manovra ammonta complessivamente a 8.6 miliardi di euro. Il fattore che ha profondamente condizionato la manovra anti-crisi, almeno per l'ammontare delle risorse mobilitate, è costituito dalla gravità del debito pubblico italiano (110.5% rispetto al PIL nel 2009), il più elevato in Europa, che nel 2008 ha comportato una spesa per interessi pari a 81.133 milioni di euro.

Nei due decreti-legge (185/2008 e 5/2009) gli interventi si fondano più su maggiori entrate che non su spese aggiuntive da parte delle amministrazioni competenti. Essi, inoltre, si sostanziano in misure di politica sociale (come bonus famiglie e social card) e misure di sostegno a specifiche categorie di consumi (rottamazione e detrazioni fiscali su particolari tipologie di acquisti).

Sostanzialmente simile è il discorso relativo ai tre fondi istituiti tra dicembre 2008 e marzo 2009 (Piano infrastrutture, Fondo ammortizzatori sociali e Fondo economia reale), che enucleano risorse nazionali e regionali già stanziati e programmati su altri capitoli di spesa. Per lo più l'origine di tali risorse è rappresentata dal FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate) e dal FSE per la parte regionale, il che porta a considerare che l'avvenuta riallocazione delle poste di bilancio almeno in parte incrina il disegno

programmatico della politica regionale unitaria, quale era stato definito nel Quadro Strategico Nazionale 2007-'13. In esso si individuava il concorso delle risorse nazionali ordinarie e delle risorse comunitarie come modalità attraverso cui dare massa critica e spessore alle azioni volte al perseguimento delle priorità strategiche della politica di sviluppo, soprattutto nelle regioni della Convergenza.

Tab. e: Le misure anti-crisi del Governo

Il decreto-legge 185/2008		
Totale interventi:	6.4 mld	(5.2 mld maggiori entrate; 1.2 mld tagli nella spesa)
Maggiori spese:	4.2 mld	
	<ul style="list-style-type: none"> • bonus famiglie 	(Beneficiari stimati: 8 ml di famiglie, pensionati non autosufficienti)
	<ul style="list-style-type: none"> • social card 	(destinata a 1.3 ml di over 65 e famiglie con bambini piccoli. Al 23 marzo 2009 caricate 517mila carte)
Minori entrate:	2.2 mld	
	<ul style="list-style-type: none"> • deducibilità IRAP 	
	<ul style="list-style-type: none"> • detassazione premi di produttività 	
	<ul style="list-style-type: none"> • IVA di cassa 	
Il decreto-legge 5/2009		
Totale interventi:	2.2 mld	(0.7 mld maggiori entrate; 1.5 mld tagli di spesa)
	<ul style="list-style-type: none"> • incentivi per l'acquisto di autoveicoli e veicoli commerciali leggeri; rottamazione motocicli e ciclomotori 	
	<ul style="list-style-type: none"> • detrazioni fiscali per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici 	
	<ul style="list-style-type: none"> • distretti industriali: fiscalità di distretto 	
	<ul style="list-style-type: none"> • rivalutazione degli immobili: riduzione della misura dell'imposta sostitutiva 	
	<ul style="list-style-type: none"> • fondo interventi urgenti (istruzione, ecc.) 	
	<ul style="list-style-type: none"> • allentamento del Patto interno di stabilità 	
I fondi anti-crisi (*)		
Piano infrastrutture:	17.8 mld	(9.8 FAS nazionale e legge obiettivo, 8 investimenti privati)
Fondo ammortizzatori sociali:	8.0 mld	(4.0 FAS nazionale, 2.6 FSE regionale, 1.4 legge finanziaria 2009)
Fondo economia reale(**):	9.0 mld	(FAS Nazionale)
(*) I tre fondi rappresentano la riprogrammazione di risorse nazionali e regionali già disponibili (Delibere CIPE 18 dicembre '08 e 6 marzo '09).		
(**) Nella riunione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile si è deciso che 5 dei 9 miliardi del fondo siano devoluti agli interventi in Abruzzo per il terremoto.		

In conclusione, dalle scelte compiute si rileva come l'*urgenza* dei problemi del ciclo economico recessivo abbia fatto premio sull'*importanza* della strategia pluriennale delineata dal QSN. L'obiettivo impellente del rilancio della crescita, come sostenuto dalle associazioni imprenditoriali, assieme ad altre parti economiche e sociali, ha di fatto guidato le scelte di politica economica compiute tra la fine del 2008 e l'inizio del nuovo anno. Le misure evidenziate, seppure rispondenti a esigenze di breve termine, lasciano tuttavia spazio all'individuazione di ulteriori azioni maggiormente orientate a sostegno di una strategia di modernizzazione e di sviluppo qualificato dell'economia.

2.4.5 Il ruolo anti-ciclico del PON

2.4.5.1 L'evoluzione critica del Sistema Innovativo della Convergenza

Il complesso degli interventi di politica economica attivati, al di là della congruità della dimensione assunta, sono mirati al superamento del momento ciclico negativo. Rimane da risolvere il problema, non meno rilevante per assicurare all'Italia e alle regioni della Convergenza una crescita duratura, del come la crisi va superata. Cioè, la fase recessiva attuale non deve essere interpretata come mera parentesi, ma come momento e opportunità di cambiamento. Siamo obbligati pertanto a ripensare in profondità il modello di crescita e ad assumere consapevolezza che i fenomeni in essere descrivono una ineludibile trasformazione del modo di produrre e degli stili di vita. Sono anche le esperienze vissute in altri due passaggi critici del nostro passato a stimolarci a capire il segno delle metamorfosi intervenute nell'economia globale e a individuare i possibili driver del nuovo sviluppo¹²:

- la crisi petrolifera degli anni settanta agì da propulsore di innovazioni tecnologiche e organizzative nella nostra industria, che stimolarono il superamento dell'assetto verticalizzato dei cicli produttivi e l'avvio del modello di specializzazione flessibile imperniato su un diffuso mercato intraindustriale. In quegli anni nacquero e si rafforzarono molti distretti industriali che divennero una peculiarità virtuosa del nostro sistema produttivo;
- la lunga stagnazione, protrattasi dalla seconda metà del 2000 fino ai primi mesi del 2005 e segnata da un incremento medio del PIL dello 0.1% per trimestre, ha spinto le imprese più evolute dal punto di vista strategico e organizzativo a formulare e implementare strategie di riposizionamento fondate sulla qualità e l'innovazione.

A operare lungo queste linee sollecitano oltretutto le molteplici criticità oggi vissute dagli attori scientifici, tecnologici e imprenditoriali a cui è necessario dare risposta. Esse sono relative ai fenomeni in nuce che caratterizzano il Sistema Innovativo della Convergenza, sia in termini di evoluzione dei rapporti cooperativi tra attori di diversa configurazione istituzionale, di diversa appartenenza settoriale e di diversa collocazione territoriale, sia in termini di propensione delle imprese verso gli investimenti nella R&S e nell'innovazione. Le analisi del valutatore indipendente che hanno accompagnato il percorso attuativo del PON 2000 - 2006 avevano messo in

¹² Innocenzo Cipolletta, "La risposta delle imprese italiane alle recessioni", in Confindustria-Piccola Industria, Oltre la crisi, Palermo 13-14 marzo 2009, pp. 69-70.

evidenza un progressivo consolidamento del Sistema Innovativo Meridionale: hanno quantificato il numero di imprese coinvolte nei finanziamenti del programma che per questo tramite hanno avviato per la prima volta investimenti nella R&S (circa il 20%); hanno evidenziato l'entità e la rilevanza degli effetti di ricaduta della ricerca avviata sulla "catena del valore" delle aziende, generando *spillover* innovativi su fornitori, clienti e imprese partner; hanno rilevato la frequenza con cui le imprese ricorrono all'outsourcing per competenze critiche nella formulazione, implementazione e valorizzazione dei progetti di ricerca.

In un rapporto della Banca d'Italia in via di pubblicazione ("Rapporto sulle tendenze nel sistema produttivo italiano") si attesta che tra il 2000-'04 e il 2005-'07 il numero delle imprese che hanno instaurato rapporti con le università è raddoppiato.

E', ovviamente, troppo presto perché si possa avere una rappresentazione esaustiva dell'incidenza della crisi sui comportamenti innovativi degli attori economici. Ma alcune prime indicazioni definiscono un quadro a tinte prevalentemente oscure, segnato da imprese che si orientano sempre più verso strategie difensive:

- il recente rapporto "Impresa e Competitività" (febbraio 2009) di SRM/OBI descrive una propensione a innovare in chiara diminuzione nelle imprese manifatturiere di alcune regioni della Convergenza (Campania e Calabria);
- nello stesso rapporto e, in termini più generali e sistematici, nella "Decima indagine sulle imprese manifatturiere italiane" di UniCredit (dicembre 2008) emerge che il principale driver competitivo per le imprese è individuato nei costi di produzione e non tanto nella qualità e nel contenuto innovativo dei loro prodotti.

Dalle analisi richiamate sembra emergere il rischio che il modello competitivo seguito dalle imprese in questa fase storica descriva una sorta di "ritorno al passato". Invece di fare perno su competenze, qualità e innovazione, le scelte imprenditoriali prevalenti sembrano mirate alla razionalizzazione e al contenimento dei costi, denotando una scarsa visione prospettica sullo scenario del dopo-crisi e sui fattori decisivi per poterne uscire vincenti.

2.4.5.2 La necessità di confermare l'impianto strategico del PON Ricerca & Competitività

L'impatto della crisi sul versante della ricerca e dell'innovazione appare, quindi, segnato da molti aspetti problematici. In un momento in cui sarebbe stato necessario manifestare un supplemento di visione strategica proiettata sul dopo-crisi, di fatto le imprese sembrano accorciare il loro orizzonte decisionale sul breve termine. La risposta programmatica più opportuna di fronte a questa involuzione negli orientamenti e nei comportamenti è, da una parte, quella di ribadire la validità del quadro strategico definito con il PON Ricerca e Competitività; dall'altra, quella di accelerarne il percorso attuativo.

Solo in questo modo sarà possibile aiutare, in piena coerenza con le indicazioni della Commissione Europea ("Un piano europeo di ripresa economica", COM(2008)800, p. 5), le Regioni della Convergenza italiane a sfruttare la ripresa della crescita non appena questa si presenterà, avendo investito nei modi e nei tempi adeguati sulle leve competitive della ricerca e dell'innovazione. E' opportuno ricordare che il PON Ricerca

e Competitività sostanzia la propria strategia in un duplice obiettivo: da una parte rafforzare il potenziale scientifico-tecnologico delle Regioni della Convergenza al fine di stimolare l'emergere di nuove specializzazioni manifatturiere e terziarie nei settori *high-tech* e, dall'altra, irrobustire il contesto innovativo locale, onde aiutare le imprese esistenti a proporre sul mercato prodotti e servizi a più elevato contenuto di valore. C'è in esso, quindi, una visione prospettica che si coniuga però, in modo imprescindibile con un'ottica di breve-medio periodo. Si precisano qui di seguito gli aspetti del programma relativi sia alla ricerca che alla competitività mirati a determinare ricadute ravvicinate (sintetizzati altresì nella successiva tabella in cui si riportano le funzioni anticicliche del PON R&C declinate a livello di singolo obiettivo operativo del Programma), ma la lettura di essi va compiuta nella piena consapevolezza della loro organicità rispetto al complessivo impianto strategico del PON.

- **Ricerca**

Un'importante linea di intervento contemplata nel PON, a cui va riconosciuto un significativo impatto anticiclico, è quella relativa alla ricerca industriale. Essa consente il sostegno del programma allo sviluppo scientifico-tecnologico e all'innovazione diffusa nel tessuto imprenditoriale delle Regioni della Convergenza, stimolando un generalizzato *upgrading* sia nei processi (e, quindi, innalzando la produttività delle imprese), sia nei prodotti (e, quindi, aumentando il contenuto di valore della loro offerta sul mercato). E' opportuno sottolineare il peculiare carattere che è rilevabile in questa linea di intervento: da una parte essa mira a sostenere le imprese nella predisposizione di innovazioni di natura incrementale (risposte di breve termine) coerentemente con i mutamenti del mercato; dall'altra le prepara, dal punto di vista strategico, tecnologico e produttivo, ad assumere un ruolo da protagoniste nello scenario, ancora in formazione, dell'economia globale della conoscenza.

Un altro ambito di intervento già contemplato nel PON che, però, potrebbe trovare ampliamento è quello relativo al rafforzamento strutturale dei centri di ricerca e sviluppo tecnologico. E' opportuno ricordare che, in sede di negoziato, si era giunti alla condivisione tra Commissione Europea e AdG di limitare il cofinanziamento del programma solo a interventi strutturali complessi e di consistente dimensione finanziaria, rispondenti ad esplicite manifestazioni di interesse da parte del settore imprenditoriale. Di fatto il problema di rafforzare le infrastrutture scientifiche delle Regioni della Convergenza assume uno spessore molto più ampio. Ormai la competizione in molte aree del sapere si gioca sulla massa critica della dotazione esistente in ciascuna regione e questa, a sua volta, implica strutture di grandi dimensioni, condivisione di apparecchiature sofisticate e costose, dotazione di risorse organizzative e tecniche di elevato livello, fino a servizi di base che agevolino l'accesso, la fruizione e la valorizzazione delle *facilities* da parte del personale sia interno che esterno.

E' auspicabile, quindi, che in sede di attuazione dell'obiettivo operativo 4.1.1.4 del PON i criteri consentiti all'AdG per il sostegno degli interventi di rafforzamento

strutturale siano ampi, anche per conseguire le auspiccate complementarità e sinergie tra politica di coesione e VII PQ¹³.

Sempre con riferimento alle modalità attraverso cui il PON può concorrere ad arginare tempestivamente ed efficacemente la fase recessiva, è necessario fare richiamo ai contenuti dei quattro Accordi di Programma Quadro che il MIUR ha definito d'intesa con le Regioni della Convergenza. Essi sono relativi ad ambiti scientifico-tecnologici di grande portata strategica e con potenziale impatto pervasivo sui territori delle Regioni interessate. Uno dei più significativi capitoli delle azioni contemplate negli APQ è relativo ai distretti di alta tecnologia, che trovano fondamento sulla cooperazione e integrazione di attori diversi dal punto di vista istituzionale, disciplinare e settoriale, in coerenza con il carattere transdisciplinare e intersettoriale che ormai assume lo sviluppo scientifico. Attraverso questi interventi si sono costruiti i presupposti perché si sviluppino le più ampie sinergie tra le azioni nazionali e regionali e possano essere ottimizzati i risultati e l'impatto della politica di coesione anche nel breve periodo.

- **Competitività**

Il Programma Operativo prevede misure di sostegno delle imprese centrate sul rafforzamento competitivo, sulla ristrutturazione e sul miglioramento dell'accesso al credito che possono essere utilizzate in funzione anticrisi.

E' il caso degli interventi a sostegno delle aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema e delle azioni per il riposizionamento competitivo che, incoraggiando le imprese ad investire nel futuro, mirano a superare gli assetti esistenti ed a colmare alcuni vuoti strutturali in termini di domanda e offerta di ricerca e innovazione.

E' ancora di più il caso degli interventi in favore dell'approvvigionamento creditizio e della capitalizzazione delle pmi attraverso la garanzia pubblica ed il sostegno alla costituzione di fondi di capitale di rischio.

Per promuovere il sostegno al riposizionamento competitivo delle imprese delle Regioni Convergenza e stimolarle ad investire in settori a più elevato contenuto innovativo e potenzialità di mercato, è stata realizzata una complessa attività di analisi delle aree tecnologico-produttive esistenti nelle regioni Convergenza, al fine di evidenziare le dotazioni, il potenziale e le competenze esistenti nel territorio, a livello di settore e di filiera, insieme alle tecnologie associabili, capaci di garantire un salto competitivo nel breve-medio periodo e la sostenibilità nel lungo periodo¹⁴.

Sono disponibili strumenti e procedure di supporto per gli investimenti innovativi di impatto significativo. E' stata predisposta, inoltre, la strumentazione operativa per realizzare interventi in materia di garanzia e di capitale di rischio.

Si tratta di velocizzare la spesa in quegli ambiti che hanno un maggiore potenziale di crescita, di adattare alcuni specifici interventi alle emergenze dei territori, facendo

¹³ Si veda a questo riguardo il rapporto Pro Inno Europe "Synergies between EU instruments supporting innovation", June 2008.

¹⁴ Analisi fattuale per l'identificazione delle aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema, realizzata nell'ambito dell'obiettivo operativo 4.1.1.2 del PON.

ricorso alla strumentazione prevista in via ordinaria e utilizzando i margini di flessibilità già presenti nel programma per contrastare l'emergenza.

In considerazione della fragilità dei territori, infatti, le azioni del PON potrebbero trovare un'applicazione speciale ed essere organizzate in azioni a valenza territoriale in funzione della difficoltà temporanee vissute dalle imprese o da loro aggregazioni distrettuali.

La situazione di crisi suggerisce, inoltre, un'interpretazione estensiva dei settori produttivi che rappresentano il campo di intervento del PON. Si tratta di sostenere un modello industriale in cui la manifattura, i servizi, l'organizzazione del tempo libero e la risposta alle esigenze della vita quotidiana e del tempo libero dei cittadini, ivi incluse le attività turistiche, laddove organizzate secondo modelli/standard innovativi, possano essere considerate a pieno titolo un campo di intervento del Programma, considerata la capacità che queste attività hanno di generare nuove opportunità di mercato e di reddito.

Sotto il profilo della forma di aiuto, nell'attuale situazione di crisi delle banche e di blocco dei finanziamenti bancari, anche in relazione alla realizzazione di investimenti in R&S, le imprese manifestano preferenza per prestiti agevolati. A questo proposito è in discussione la costituzione di un ampio fondo pubblico per prestiti alle imprese.

Infine, alcune attività specifiche di uso flessibile del FESR e di tutoraggio - messa a disposizione di personale qualificato, rafforzamento del capitale umano in azienda, percorsi di accompagnamento - potrebbero essere specializzate ed adattate alla situazione congiunturale per consentire alle imprese di affrontare la crisi in maniera più consapevole, con riferimento ad esempio alle scelte strategiche in materia di innovazione di prodotto e di processo ed alla individuazione di nuovi segmenti di mercato internazionale, meno colpiti dalla crisi.

Le funzioni anticicliche del PON Ricerca e Competitività 2007-2013

ASSE I - SOSTEGNO AI MUTAMENTI STRUTTURALI		ASSE II - SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE	
OBIETTIVI OPERATIVI	FUNZIONE ESPLETATA	OBIETTIVI OPERATIVI	FUNZIONE ESPLETATA
Aree scientifico-tecnologiche generatrici di processi di trasformazione del sistema produttivo e creatrici di nuovi settori	Creare i presupposti per una diversificazione del tessuto produttivo dei territori della Convergenza verso attività ad elevato contenuto di conoscenza. In quei territori predominano i settori tradizionali, maggiormente investiti dalla crisi e che, a chiusura del ciclo recessivo, difficilmente recupereranno i livelli di attività precedenti	Rafforzamento del sistema produttivo	Le azioni contemplate all'interno dell'obiettivo operativo mirano a stimolare l' <i>upgrading</i> delle imprese sia nei processi (e, quindi, aumentando la loro produttività), sia nei prodotti (e, quindi, aumentando il contenuto di valore della loro offerta sul mercato)
Aree tecnologico- produttive per la competitività del sistema	Valorizzare le suscettività esistenti nelle quattro regioni, rafforzando le integrazioni e le sinergie tra attori industriali e attori scientifico-tecnologici, in funzione del consolidamento e ampliamento di imprese orientate alla scienza e alla tecnologia	Miglioramento del mercato dei capitali	Uno degli aspetti maggiormente critici per le imprese nell'attuale congiuntura delle Regioni della Convergenza è rappresentato dalla contrazione dell'attività creditizia svolta dalle banche, che mirano a selezionare con rigore inusitato la propria clientela. Attraverso il PON vengono garantiti interventi a sostegno dell'approvvigionamento creditizio e la capitalizzazione delle PMI (garanzia pubblica, fondi di capitale di rischio)
Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle Regioni della Convergenza	Con il mutamento dello scenario economico si stanno illanguidendo le relazioni di cooperazione pubblico-private attivate nella stazione 2000-2006. E' essenziale che le reti avviate possano irrobustirsi per garantire che anche nelle Regioni della Convergenza da una parte possano trovare piena valorizzazione i trovati della ricerca e, dall'altra, possa socializzarsi anche presso le PMI una propensione a innovare attraverso la R&S	Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della società dell'informazione	Gli interventi contemplati nelle due azioni integrate (ambiente e società dell'informazione) hanno una proiezione di medio-lungo periodo, essendo volte a valorizzare le risorse naturali e paesaggistiche dell'Obiettivo Convergenza e a sostenere processi di modernizzazione attraverso l'utilizzo delle TLC. Non sono, in ogni caso, di poco conto le possibili ricadute anche a breve di tali interventi (es. sostegno degli insediamenti produttivi nei siti di interesse nazionale; stimolo all'innovazione digitale all'interno del tessuto imprenditoriale di minori dimensioni)
Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche	Il rafforzamento strutturale dei centri scientifico-tecnologici mira a dare massa critica agli insediamenti della ricerca. Le iniziative del PON assumono una finalità di breve periodo (l'attivazione dei cantieri genera una domanda aggiuntiva di lavoro, apparecchiature e servizi) e una di medio-lungo periodo (rende competitive e attrattive le strutture esistenti nel sud)		
Cooperazione interregionale tra gli attori del settore scientifico e produttivo	La cooperazione interregionale comporta non solo una moltiplicazione e qualificazione delle presenze scientifiche e imprenditoriali nei territori eleggibili al PON, ma anche la possibilità di traslare in essi esperienze maturate nelle Regioni più avanzate dal punto di vista scientifico e tecnologico. Iniziative di questa natura possono accrescere gli spazi di protagonismo per gli attori della Convergenza all'interno del VII PQ dell'UE		

2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI

In relazione alla stabilità delle operazioni di cui all'art. 57 del Regolamento (CE) n.1083/2006, non si rilevano variazioni sostanziali al vincolo di destinazione delle operazioni finanziate dal PON.

2.6 COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI

• Complementarietà tra Fondi strutturali

Il PON ha previsto il ricorso al principio della complementarietà tra Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, che consente di finanziare azioni che rientrano negli ambiti d'intervento stabiliti dal FSE fino a un massimo del 10% del contributo comunitario dell'Asse prioritario, purché siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

Le opzioni strategiche approvate nel PON, finalizzate a sostenere la massima sinergia e integrazione delle politiche dei Fondi FESR e FSE, fanno riferimento sia ad attività formative in senso stretto direttamente collegate a progetti di ricerca e innovazione (al momento in gran parte da ricondurre ai regimi di aiuto di cui al D.Lvo 297/99), sia ad azioni specifiche destinate ai territori e individuate con modalità strettamente concertativa con le Regioni della Convergenza.

Con riferimento alla prima tipologia (regimi di aiuto ex 297/99) va segnalato come la normativa specifica preveda per alcune linee di intervento già attive, lo sviluppo di attività formative che, in alcuni casi, rappresentino *almeno il 10% dell'investimento approvato*.

A fronte di tale possibilità, il quadro complessivo delle azioni cofinanziate presenta situazioni fortemente diversificate per numerosità dei progetti integrati da azioni di valorizzazione del capitale umano che popolano il singolo Obiettivo Operativo, nonché per l'incidenza del costo delle attività formative rispetto al valore complessivo dei progetti (si va da un valore medio di 3,1% nel caso dei Grandi Progetti Strategici al 15,5% dei Distretti Tecnologici).

In un numero ragguardevole di casi tale rapporto supera significativamente il tetto del 10% se il calcolo risulta legato a ciascuna operazione. Qualora invece tale limite venisse posto in relazione al complesso dell'Asse, ovvero all'intero programma, potrebbe essere agevole attestarsi, mediamente, al di sotto del massimale del 10%.

L'esigenza espressa dall'AdG del PON diviene ancora più significativa se si analizzano le opzioni programmatiche relative alle attività trasversali decise per sostenere l'integrazione tra azioni nazionali e regionali, e l'attivazione di progetti congiunti con le Regioni.

Con riferimento *all'Integrazione tra azioni nazionali e azioni regionali*, esse intendono rafforzare la capacità amministrativa delle istituzioni coinvolte attraverso una molteplicità di iniziative impennate sul principio dell'integrazione a vari livelli: di natura istituzionale (raccordo tra Amministrazioni centrali, Regioni e sistemi territoriali), di natura territoriale o tematica (valorizzando le *best practice* sviluppate sia nelle Regioni della Competitività che in quelle della Convergenza).

Riguardo alle *Attività di service e progetti congiunti*, questi coinvolgeranno gli uffici regionali interessati alla programmazione e gestione di interventi relativi alla ricerca, alla formazione e all'innovazione. Sviluppate d'intesa con le Regioni interessate e in sinergia con i POR,

potranno configurarsi come attività di affiancamento finalizzate altresì all'innalzamento delle conoscenze e delle competenze relativamente ad alcune figure critiche dei sistemi innovativi delle Regioni della Convergenza (es. il management della ricerca; funzionari regionali e di enti di emanazione regionale coinvolti nella formulazione, gestione e valutazione di programmi riguardanti la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, etc).

L'inserimento di tali attività, su esplicita richiesta della Commissione, all'interno dell'Asse III comporta che, per ottemperare al massimale di cui alle attività di accompagnamento previsto dal art 46 del Reg. 1083/2006 (4%), le risorse destinate a questi interventi strategici risultino poco incisive (30 Meuro stimati contro i 300 Meuro inizialmente prospettati).

Si rappresenta pertanto l'esigenza di interpretare il massimale del 10% non già riferito alla singola operazione e al singolo Asse, ma al programma nel suo complesso, consentendo dunque che la verifica del rispetto dell'art. 34 sia valutata trasversalmente tra operazioni delle diverse linee di intervento e tra Assi del PON.

- **Complementarietà PON-POR**

L'azione svolta dal PON si integra con quella dei Programmi Operativi Regionali. Le complementarietà tra i due livelli di programmazione sono definite in primo luogo dai livelli strategici cui fanno riferimento:

- il PON rappresenta uno strumento di attuazione delle strategie nazionali per la ricerca (PNR) e per la competitività (Industria 2015);
- i POR rappresentano uno strumento di attuazione delle strategie regionali per l'innovazione.

In coerenza con quanto già contemplato dal Programma, al fine di valorizzare ogni possibile e opportuna sinergia e, nel contempo di evitare eventuali sovrapposizioni, l'AdG, in piena sintonia con l'Organismo Intermedio, ha elaborato un percorso partenariale finalizzato a creare tutte le necessarie integrazioni con i POR delle quattro Regioni della Convergenza.

Le consultazioni interistituzionali sono state avviate a valle della riunione d'insediamento del Comitato di Sorveglianza (si veda cap. 2), durante la quale è stato confermato quanto sancito dal QSN relativamente all'individuazione degli APQ quali strumenti prioritari per l'implementazione del PON. La scelta di tale strumento si fonda sul convincimento che esso si configura come modalità attuativa in grado di coniugare gli indirizzi nazionali in materia di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione e la necessità di dare risposta alle peculiari esigenze dei diversi territori.

L'attività di consultazione partenariale è terminata con la stesura delle bozze degli APQ condivise con il partenariato istituzionale nel dicembre 2008.

Analogamente, riguardo alle azioni afferenti la parte competitività, la complementarietà PON-POR è stata garantita attraverso un'importante attività di consultazione partenariale condotta sia in sede di Comitato di Indirizzo e di Attuazione, sia *on going* nel corso dell'analisi fattuale realizzata con il fine di identificare le aree tecnologico-produttive strategiche e orientare la scelta degli strumenti di aiuto da attivare per promuovere i cambiamenti strutturali del sistema produttivo e la competitività delle aree Convergenza.

L'interlocuzione con il partenariato istituzionale è stata assicurata altresì nell'ambito della definizione del progetto presentato alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione, da cofinanziare nell'ambito della I Azione - Riposizionamento competitivo (Asse II), nonché in

occasione dell'attivazione del Gruppo di Lavoro Ingegneria Finanziaria (in cui sono presenti le Regioni della Convergenza), costituito nell'ambito del CIA per la messa a punto di azioni e procedure finalizzate all'avvio della II Azione - Miglioramento del mercato dei capitali dell'ASSE II.

2.7 MODALITÀ DI SORVEGLIANZA

• Attività di sorveglianza

In adempimento alle prescrizioni contenute negli articoli 63-66 del Regolamento (CE) 1083/2006, con decreto MIUR prot. n.368/Ric del 21 marzo 2008 è stato costituito il Comitato di Sorveglianza del PON "Ricerca e Competitività 2007-2013".

In data 7 maggio 2008 si è tenuta presso il MIUR la prima riunione nel corso della quale sono state deliberate le seguenti decisioni:

- approvazione del Regolamento Interno del Comitato di Sorveglianza, nella versione emendata a seguito della riunione tecnica tenutasi il 6 maggio 2009;
- approvazione del documento sui Criteri di Selezione del PON, emendato in sede di riunione tecnica del 6 maggio 2008; l'operatività dello stesso viene condizionata all'approvazione per procedura scritta delle integrazioni che l'AdG dovrà effettuare a seguito del recepimento degli emendamenti che concordemente sono limitati ai criteri specifici. Tale procedura è stata attivata il 21 maggio 2008 e si è conclusa positivamente il 6 giugno 2008;
- presentazione del Piano delle valutazioni della Politica regionale unitaria, di cui il Comitato prende atto, con la richiesta espressa dalla Commissione Europea di alcune integrazioni relative in particolare alla quantificazione delle risorse umane e finanziarie necessarie per l'attuazione del PdV. Le osservazioni e i suggerimenti formulati sono stati in seguito recepiti nella versione del documento del 21 luglio 2008 e successivi aggiornamenti;
- presentazione del Piano della Comunicazione del PON, con riferimento al quale il rappresentante della Commissione Europea invita a verificarne la rispondenza con quanto previsto dal Regolamento n° 1828/2006 e dal documento delle Commissione a supporto della elaborazione dei Piani. Il Piano della Comunicazione è stato ritenuto conforme, ai sensi dell'art. 3 del Reg. (CE) 1828/2006, dalla Commissione Europea in data 8 dicembre 2008;
- approvazione del RAE 2007 nella versione emendata e distribuita durante i lavori (integrazione della tabella di cui all'allegato 2, Parte C), così come da richiesta della Commissione Europea;
- condivisione della proposta formulata dal MIUR di avvalersi di appositi Gruppi Tecnici di Lavoro per la definizione e condivisione con i territori di obiettivi e priorità per l'attuazione del PON, anche con riferimento alle tipologie di azioni oggetto di strumenti di programmazione negoziata (Accordi di Programma Quadro). Tali Gruppi di Lavoro sono finalizzati a definire la griglia delle priorità d'intervento in sede strettamente tecnica, senza toccare aspetti di strategia già definiti nelle sedi opportune. Viene dato pertanto mandato per l'avvio delle relative procedure.

- **Sistema di monitoraggio**

Il sistema di monitoraggio del PON si basa su procedure collaudate già nel corso della precedente programmazione.

Grazie al continuo adeguamento e all'incremento delle funzioni dei sistemi informativi, oggi il MIUR (l'AdG del Programma) dispone di strumenti di controllo e monitoraggio efficaci e approfonditi. Ad esempio il Sistema Informatico Ricerca Italia Online (Sistema Sirio), attualmente in uso, gestisce l'intero ciclo di vita dei progetti, dalla fase istruttoria a quella della rendicontazione dei costi sostenuti, fino al controllo delle erogazioni.

Analogamente il MiSE (OI del Programma) dispone di un sistema di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario efficace ed efficiente, ampiamente utilizzato e collaudato nella precedente programmazione comunitaria e connesso all'archivio informatizzato delle Leggi 488/92 e 46/82 (SINIT).

Per il monitoraggio del PON, l'OI si avvale sia del sistema di monitoraggio interno al MiSE sia di banche dati depositate e attualmente gestite da soggetti terzi titolari dell'attuazione di alcune azioni del Programma.

Al 31/12/2008 tuttavia il sistema di monitoraggio del PON risulta ancora parzialmente operativo, ovvero attivo in settori disgiunti, non correlati e per singole procedure. L'efficienza a regime dello stesso viene infatti raggiunta solo attraverso una serie di interventi che portano prima all'adeguamento dei sistemi per la gestione delle informazioni generate dai differenti strumenti attuativi (ad esempio Sirio, SINIT e sistemi di monitoraggio presenti presso i soggetti terzi titolari dell'attuazione di alcune azioni) e poi nell'aggregazione di queste ultime su una piattaforma in grado di colloquiare col Sistema Nazionale di Monitoraggio.

Nel corso del 2008 è stata condotta l'analisi preliminare di diversi sistemi informativi; tra questi anche dell'applicativo SRTP (Sistema per la registrazione e la trasmissione dei dati di monitoraggio 2007/2013) messo a disposizione dall'Igrue alle amministrazioni titolari di programmi.

Tale analisi ha consentito successivamente di individuare nel Sistema di Gestione Progetti (SGP) - evoluzione di AI Applicativo Intese 2.5 già in esercizio presso il SINIT - la piattaforma ideale per la gestione complessiva del monitoraggio del Programma. Tra le caratteristiche peculiari di SGP le più rilevanti attengono la capacità di gestione di "pacchetti" di progetti provenienti da fonti diverse e la perfetta aderenza alle necessità informative del Protocollo Unico di Colloquio del Monitoraggio Unitario dei Progetti 2007/2013.

- **La valutazione del PON R&C: il Piano delle valutazioni della politica regionale unitaria 2007-2013**

In osservanza degli artt. 47 e 48 del Regolamento (CE) n° 1083/2006 l'Ufficio VII-UPOC, in qualità di Autorità di Gestione del PON Ricerca e Competitività, congiuntamente al Ministero dello Sviluppo Economico in qualità di O.I., ha predisposto il Piano delle Valutazioni (PdV) della politica regionale unitaria 2007-2013.

Al fine di garantire un approccio integrato alla lettura dei risultati e dell'impatto degli interventi realizzati in materia di ricerca e innovazione - così come richiesto dagli orientamenti espressi sia a livello nazionale (Delibera CIPE di attuazione del QSN del 21

dicembre 2007) sia dal Sistema Nazionale della Valutazione - la valutazione delle politiche, strategie e azioni implementate con il PON Ricerca e Competitività è inserita nel suddetto Piano.

Il documento, con riferimento al PON, è distintamente finalizzato alla verifica dell'evoluzione del Programma rispetto alle priorità comunitarie (valutazione strategica), nonché a supportare l'attività di sorveglianza delle azioni realizzate (valutazione operativa). Esso definisce il quadro organizzativo e procedurale dell'attività di valutazione individuando puntualmente meccanismi di governance, procedure attuative, contenuti, tempistica, risorse umane e finanziarie, modalità di disseminazione/diffusione dei risultati.

In relazione agli aspetti di *presidio attuativo del Piano delle Valutazioni della politica regionale unitaria*, la governance complessiva del PdV viene assicurata da un disegno organizzativo connotato da una stretta interazione tra:

- Responsabile del Piano, al quale viene assegnato il coordinamento complessivo dello stesso;
- Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione (CPV), chiamato ad operare attraverso sessioni plenarie o ristrette. Nello specifico, al Gruppo CPV riunito in seduta plenaria viene riconosciuta la funzione di pilotaggio del Piano con competenze esclusive d'indirizzo strategico del processo di valutazione, mentre l'attività di coordinamento viene attribuita ad un gruppo ristretto al quale spettano funzioni più operative a supporto dell'attività espletata dal Responsabile del Piano delle Valutazioni;
- Gruppi di Pilotaggio delle singole valutazioni (Steering Group), ai quali viene affidata l'attuazione delle singole valutazioni, attraverso il presidio di una pluralità di azioni che consentono di salvaguardare l'indipendenza dei valutatori dalle Amministrazioni coinvolte nell'attuazione dei Programmi e garantire elevati standard qualitativi del processo valutativo.

Il PdV si caratterizza quindi per alcuni *elementi distintivi* quali:

- un approccio partecipato nella definizione delle tematiche/domande della valutazione, garantito attraverso la previsione di meccanismi di consultazione del partenariato istituzionale ed economico-sociale che, rappresentato all'interno del Gruppo di Coordinamento e Pilotaggio e supportando l'attività della struttura tecnica di governo del PdV, ne condivide la funzione strategica di indirizzo della valutazione;
- un'attenzione elevata alla qualità e all'indipendenza dei processi valutativi, che si concretizza nel coinvolgimento diretto di rappresentanti del Sistema Nazionale della Valutazione all'interno degli organismi di governance del Piano;
- una stretta correlazione della programmazione degli esercizi valutativi con le esigenze conoscitive che distinguono le varie fasi della programmazione (start-up, entrata a regime, maturità e chiusura) del PON Ricerca e Competitività.

In considerazione dell'opportunità di avvalersi dell'apporto metodologico e delle competenze del Sistema Nazionale della Valutazione, per la definizione del Piano delle

Valutazioni sono stati realizzati incontri di confronto tra MIUR/MiSE e rappresentanti dell'UVAL.

Il Piano delle Valutazioni ha avuto già evidenza pubblica, in particolare:

- su invito dell'Unità di Valutazione degli Investimenti pubblici, è stato presentato nel corso del Seminario Presentazione dei Piani delle Valutazioni. La sfida immediata: valutare gli interventi 2000-2006 per migliorare le decisioni, attività e pratiche per il 2007 e 2013, organizzato dal Sistema Nazionale di Valutazione per la Politica Regionale in data 12 marzo 2008, riscontrando un significativo apprezzamento, espresso particolarmente dalle parti economico sociali, per le scelte adottate con specifico riferimento agli aspetti procedurali;
- è stato successivamente illustrato nella seduta di insediamento del Comitato di Sorveglianza del PON Ricerca e Competitività, svoltosi il 6 e 7 maggio 2008.

Successivamente alla presentazione del PdV, il MIUR e il MiSE per le rispettive competenze hanno provveduto a:

- perfezionare il Piano, recependo le osservazioni formulate in sede di Comitato di Sorveglianza;
- nominare il Responsabile del PdV, con Decreto prot. n° 1116/RIC del 28 ottobre 2008;
- nominare il Referente del MiSE in affiancamento al responsabile della Valutazione, designato in data 29/10/2008 dal Direttore Generale della D.G. per il Sostegno alle Attività Imprenditoriali;
- costituire il Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione (CPV), con Decreto n° prot. 1345/RIC del 25 novembre 2008.

3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ

3.1. PRIORITÀ - ASSE I - SOSTEGNO AI MUTAMENTI STRUTTURALI

Nell'ASSE I - *Sostegno ai mutamenti strutturali* sono comprese le azioni che, attraverso interventi altamente selettivi di natura strutturale, la promozione di reti scientifico-tecnologiche e le agevolazioni alle imprese, perseguono l'obiettivo di modificare la specializzazione produttiva che caratterizza le Regioni della Convergenza, promuovendo la nascita e il consolidamento di settori orientati alla scienza e alla tecnologia.

Le azioni volte al proseguimento di mutamenti strutturali si combinano e si alimentano con interventi mirati al sostegno di strategie di riposizionamento delle imprese esistenti che facciano leva sulla ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.

Al 31/12/2008 risultano attive una pluralità di azioni afferenti ai seguenti Obiettivi operativi:

- Aree scientifico-tecnologiche generatrici di processi di trasformazione del sistema produttivo e creatrici di nuovi settori (Azione I - Aree scientifico-tecnologiche di valenza strategica);
- Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle Regioni della Convergenza (I Azione - Distretti di alta tecnologia e relative reti; II Azione - Laboratori pubblico-privati e relative reti);
- Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema (I Azione - Progetti di Innovazione Industriale e interventi collegati; II Azione - Progetti di Innovazione per la valorizzazione delle specifiche potenzialità delle aree Convergenza).

3.1.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 7a – Obiettivi Asse prioritario (Indicatori di realizzazione - Asse I)

Obiettivi operativi	Indicatori di realizzazione		2007	2008	2009-2015	TOTALE
Aree scientifico-tecnologiche generatrici di processi di trasformazione del sistema produttivo e creatrici di nuovi settori	Numero di progetti di R&S (con articolazione delle diverse tipologie di attività incluso sviluppo sostenibile e società dell'informazione)	n. Realizzazione	0	15		15
		n. Obiettivo				160
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
Aree tecnologiche-produttive per la competitività del sistema	Numero di progetti che aggregano più di 5 soggetti differenti per natura e dimensione	n. Realizzazione	0	0		0
		n. Obiettivo				48
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle regioni convergenza	Collaborazioni tra imprese e istituzioni pubbliche (centri di ricerca e università)	n. Realizzazione	0	71		71
		n. Obiettivo				480
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
	Numero di laboratori pubblico-privati	n. Realizzazione	0	23		23
		n. Obiettivo				10
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche	Numero di strutture potenziate	n. Realizzazione	0	0		0
		n. Obiettivo				35
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
Cooperazione interregionale tra gli attori del settore scientifico e produttivo	Accordi di cooperazione interregionale attivati e progetti complementari/integrati con altre politiche europee	n. Realizzazione	0	0		0
		n. Obiettivo				da 8 a 16
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
Flessibilità 10%	Numero di tirocini individuali (con articolazione delle diverse tipologie di attività incluso sviluppo sostenibile e società dell'informazione)	n. Realizzazione	0	0		0
		n. Obiettivo				7000
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
	Corsi di formazione life-long learning (con articolazione delle diverse tipologie di attività incluso sviluppo sostenibile e società dell'informazione)	n. Realizzazione	0	0		0
		n. Obiettivo				140
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0
	Numero di destinatari (Life- long learning)	n. Realizzazione				0
		n. Obiettivo				1400
		n. Linea di riferimento	0	0	0	0

Tabella 7b – Obiettivi Asse prioritario (Indicatori di risultato- Asse I)

Obiettivo specifico	Indicatori di risultato		2007	2008	2009-2015	TOTALE	
Sostegno ai mutamenti strutturali e rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico per la transizione all'economia della conoscenza	Incremento domande di brevetto all'EPO per milione di abitanti	%	Risultato	0	0		0
		%	Obiettivo				30
		‰	Linea di riferimento	10,3 (val. CONV 2005) Istat - DPS			
	Imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e di prodotto (sul totale delle imprese cofinanziate)	%	Risultato	0	0		0
		%	Obiettivo				80
		%	Linea di riferimento	54 (% 2000-2006 Agg. Val. Int.)			
	Numero di prodotti e servizi innovativi realizzati sul totale di progetti finanziati	%	Risultato	0	0		0
		%	Obiettivo				120
		%	Linea di riferimento	100 (% 2000-2006 Agg. Val. Int.)			
	Volume Investimenti realizzati nelle aree tecnologiche produttive prioritarie (di cui provenienti dall'esterno)	Meuro	Risultato	0	0		0
		Meuro	Obiettivo				5900
		Meuro	Linea di riferimento	0			0
	Incremento del tasso di occupazione dei laureati in materie scientifiche (dopo 3 anni) *	%	Risultato	0	0		0
		%	Obiettivo				70
		%	Linea di riferimento	61 (2005 Indic. ISTAT su laureati 2001)			
	Occupazione generata (a regime)**	n.	Risultato	0	0		0
		n.	Obiettivo				6800
		n.	Linea di riferimento	0			0

LEGENDA: "n.d." è l'abbreviazione di "non disponibile"

Tabella 8 – Importi impegnati ed erogati

Asse I	Obiettivi operativi	Linea Intervento/Azione	Contributo totale (FESR + FdR)	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
			(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Sostegno ai mutamenti strutturali	Aree scientifico-tecnologiche generatrici di processi di trasformazione del sistema produttivo e creatrici di nuovi settori	Aree scientifico tecnologiche di valenza strategica	4.254.000.000,00	56.550.153,00	0,00	1,33%	0,00%
		Interventi di sostegno della ricerca industriale		0,00	0,00	0,00%	0,00%
	Aree tecnologico - produttive per la competitività del sistema	Progetti di innovazione industriale e interventi collegati		0,00	0,00	0,00%	0,00%
		Progetti di innovazione per la valorizzazione delle specifiche potenzialità delle aree Convergenza		0,00	0,00	0,00%	0,00%
	Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico tecnologico delle Regioni della Convergenza	Distretti di alta tecnologia e relative reti		94.134.151,55	12.696.191,49	2,21%	0,30%
		Laboratori Pubblico Privati e relative reti		144.278.932,45	23.549.781,61	3,39%	0,55%
	Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche	Rafforzamento strutturale		0,00	0,00	0,00%	0,00%
	Cooperazione interregionale tra gli attori del settore scientifico e produttivo	Cooperazione interregionale tra gli attori del settore scientifico e produttivo		0,00	0,00	0,00%	0,00%
Totale ASSE I - Sostegno ai mutamenti strutturali			4.254.000.000,00	294.963.237,00	36.245.973,10	6,93%	0,85%

3.1.1.2 *Analisi qualitativa*

Al fine di fornire un quadro di dettaglio delle attività realizzate, si riporta di seguito un'analisi qualitativa disaggregata a livello di azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi dell'ASSE I.

Obiettivo Operativo - Aree scientifico-tecnologiche generatrici di processi di trasformazione del sistema produttivo e creatrici di nuovi settori

• I Azione "Aree scientifico - tecnologiche di valenza strategica"

Descrizione dell'azione

L'azione in esame valorizza compiutamente le scelte adottate dal PNR 2005-2007 (PNR), che risultano perfettamente rispondenti, per strategia e modalità di attuazione, alle esigenze di sviluppo e di rafforzamento del sistema economico delle Regioni della Convergenza delineate nel PON.

Gli interventi, promossi nella fase d'avvio del Programma e nella contestuale vigenza del PNR, si collocano nei 12 grandi programmi strategici lanciati per il rafforzamento della capacità competitiva del nostro sistema industriale (Salute dell'uomo; Farmaceutica; Biomedicale; Manifattura; Motoristica; Avionica; Materiali avanzati; Telecomunicazioni; Agroalimentare; Logistica avanzata; ICT; Energia).

I programmi strategici sono stati concepiti come un insieme integrato di azioni di ricerca, sviluppo precompetitivo, formazione di capitale umano di eccellenza, che perseguono sia obiettivi di breve-medio periodo (attraverso attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo) sia obiettivi di medio-lungo periodo.

In tale ottica, essi comprendono azioni che prevedono la partecipazione congiunta e sistematica di imprese, università, enti pubblici di ricerca, e di ogni altro soggetto pubblico e privato attivo nella ricerca e nell'innovazione; ciò anche al fine di creare le premesse per la realizzazione di stabili piattaforme di collaborazione tra mondo delle imprese e sistema della ricerca pubblica.

Analisi dei risultati

Al 31/12/2008 risultano ammessi alle agevolazioni nelle Regioni della Convergenza n° 15 progetti per un impegno di euro 56.550.153,00 a valere sui fondi del PON.

In termini realizzativi, la performance dell'azione è ancora piuttosto contenuta, registrando il raggiungimento del 9,4% dell'obiettivo previsto in relazione all'indicatore *Numero di progetti di R&S*.

Con riferimento all'avanzamento finanziario la situazione trova conferma di giudizio, atteso che, a fronte degli impegni assunti (che rappresentano l'1,33% del valore dell'intero ASSE), non si registra ancora alcun pagamento.

I risultati conseguiti nel periodo di riferimento - seppure non trascurabili tenuto conto che gli stessi sono stati realizzati nel primo anno di attuazione e quindi in concomitanza con l'impegno riferito all'attivazione della struttura di governo del PON e alla messa a punto delle procedure gestionali - sono stati in misura significativa *condizionati* dalla complessità del processo valutativo previsto dal Decreto interministeriale MEF-MIUR, come più

ampiamente evidenziato nel paragrafo 3.2.2 dedicato specificatamente all'analisi dei problemi rilevati in sede di attuazione.

Si prevede, tuttavia, un ampio miglioramento nell'anno 2009, atteso che già ad oggi un numero consistente di progetti è stato ammesso al cofinanziamento, ma il dato non è stato rilevato poiché l'iter al 31/12/2008 risulta ancora non perfezionato.

Principali attività promosse

Il MIUR con Decreto n. 1621 ha invitato le imprese, le Università e gli enti pubblici di ricerca a presentare Idee Progettuali nell'ambito dei 12 Programmi Strategici previsti dal PNR 2005-2007. Alla scadenza dei termini sono pervenute 744 richieste di finanziamento per un costo complessivo di oltre 10 Miliardi di Euro.

A seguito delle attività di valutazione eseguite della Commissione ministeriale (D.M. n.2651/Ric del 3/11/05) prevista per la selezione dei progetti presentati e tenuto conto delle disponibilità esistenti, è stato pubblicato il 10 marzo 2006 il Decreto Direttoriale 449/Ric con cui i soggetti interessati sono stati invitati a presentare i progetti esecutivi delle prime 138 idee progettuali in graduatoria, rinviando ad un successivo decreto la valutazione delle rimanenti 58 idee progettuali valutate positivamente.

Alla scadenza prevista del richiamato bando D.D.449/Ric sono giunti al MIUR 130 progetti esecutivi di ricerca industriale che sono stati sottoposti alle attività di valutazione condotte secondo le modalità riportate nel decreto interministeriale n. 433 dell'8 marzo 2006.

Sulla base delle valutazioni del Comitato (di cui all'art. 7 del D.Lgs. 297/99), espresse alla luce dei pareri tecnico-scientifici e tecnico-economici trasmessi rispettivamente dagli esperti e dagli istituti convenzionati, il MIUR ha proceduto ad emettere decreto "provvisorio" d'ammissione alle agevolazioni, subordinando la successiva emanazione del decreto definitivo alla positiva verifica del "merito di credito".

Applicazione del principio della flessibilità

I Programmi strategici prevedono la possibilità di sviluppare azioni di valorizzazione del capitale umano. Con riferimento ai progetti approvati, laddove previste, le stesse risultano strettamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo generale del progetto.

Riguardo a questo iniziale nucleo di progetti ammessi a cofinanziamento per le Regioni della Convergenza, si rileva un costo per attività di formazione pari a 1.766.000,00 euro.

Se si prende in considerazione solo il valore dei progetti corredati da interventi formativi, l'incidenza percentuale delle attività formative risulta in media pari al 10,2%.

Tenuto conto della valenza degli interventi formativi da porre in essere e dell'essenzialità degli stessi per il corretto svolgimento delle attività di ricerca, ci si intende avvalere della clausola di flessibilità complementare prevista dall'Art. 34 del paragrafo 2 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Misure di Promozione delle pari opportunità

Alla data di redazione del presente Rapporto Annuale di Esecuzione non sono disponibili elementi informativi in relazione agli effetti prodotti dagli interventi ammessi al

cofinanziamento in termini di promozione del principio della parità di genere. Si rimanda pertanto la trattazione del presente punto nei successivi Rapporti.

Obiettivo Operativo - Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle Regioni della Convergenza

- **I Azione "Distretti di alta tecnologia e relative reti"**

Descrizione dell'azione

Il PON punta, attraverso i distretti ad alta tecnologia, a promuovere nei territori della Convergenza specializzazioni scientifiche e produttive in ben identificati settori produttivi.

Si è dato pertanto avvio a forme d'intervento fortemente innovative che vedono impegnati congiuntamente Ministero e amministrazioni regionali, finalizzate alla realizzazione e al sostegno di quei distretti *high-tech* che rappresentano un forte elemento di novità nella politica di sviluppo del territorio.

Le relative azioni sono state individuate e coordinate nell'ambito di specifici Accordi di Programma, secondo un incisivo modello di sviluppo in grado di coinvolgere, in un disegno strategico unitario, oltre alle imprese e al mondo scientifico (Università ed Enti) anche operatori della finanza privata e amministrazioni locali.

Analisi dei risultati

Al 31/12/2008 nelle regioni della Convergenza sono stati individuati 6 Distretti Tecnologici e n° 24 progetti cofinanziati nell'ambito del PON, per un impegno complessivo di euro 94.134.151,55 Euro.

A fronte degli impegni assunti si registra un livello delle erogazioni pari a 12.696.191,00 euro (14,3%).

Con riferimento all'avanzamento finanziario la performance dell'azione è piuttosto contenuta con un livello degli impegni attestato al 2,21% del valore dell'intero ASSE I (contributo FESR e Fondo di Rotazione). I pagamenti, analogamente, registrano un disallineamento rispetto agli obiettivi prefissati, raggiungendo lo 0,30% del contributo totale dell'ASSE I, come evidenziato dalla tabella n° 8, sebbene il valore rapportato agli impegni specifici dell'azione non sia trascurabile.

Rispetto agli indicatori di realizzazione, l'azione in esame ha generato nel complesso n° 12 collaborazioni tra imprese e istituzioni pubbliche, che nello specifico hanno interessato n. 7, progetti. Il dato rilevato evidenzia il raggiungimento del 2,5% dell'obiettivo previsto.

Gli indicatori di realizzazione e l'andamento finanziario, unitamente al numero di progetti ammessi a cofinanziamento, denotano quindi un avanzamento mediamente soddisfacente dell'azione, tenuto conto della rilevanza strategica degli interventi, della complessità degli stessi sia per le modalità di attuazione (condotta attraverso una stringente collaborazione partenariale con le Regioni), sia per la numerosità dei soggetti pubblici e privati coinvolti e che conseguentemente comportano tempi di avvio alquanto ampi.

Si prevede, tuttavia, un miglioramento nell'anno 2009, con il perfezionamento di nuove iniziative che consentiranno di alimentare in maniera consistente il parco progetti del PON Ricerca e Competitività.

Principali attività promosse

Di seguito si fornisce la situazione aggiornata al 31 dicembre 2008 dei Distretti Tecnologici individuati nelle Regioni della Convergenza nell'ambito di specifici Accordi di Programma Quadro.

Gli APQ, in particolare, prevedono che gli interventi del MIUR si configurino quale cofinanziamento di progetti di ricerca e formazione presentati ai sensi dell'art. 12 (che contempla la selezione delle proposte attraverso la pubblicazione di bandi pubblici) e dell'art. 13 (che prevede la preliminare individuazione in modo congiunto tra MIUR e Regione del soggetto proponente il progetto) del D.M. n. 593 dell'8 agosto 2000 (attuativo delle disposizioni del D.lgs n. 297/99).

Al 31/12/2008 risultano operativi i seguenti Distretti Tecnologici:

- Distretto Tecnologico "Logistica e Trasformazione di Gioia Tauro" - Calabria
- Distretto Tecnologico dei Beni culturali - Calabria
- Distretto Tecnologico "Ingegneria dei Materiali" - Campania
- Distretto Tecnologico "High-Tech" - Puglia
- Distretto Tecnologico "Biotecnologico" - Puglia

Applicazione del principio della flessibilità

I Distretti Tecnologici presentano un quadro eterogeneo in relazione alla programmazione di azioni di valorizzazione del capitale umano, previste unicamente negli interventi attuati ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 297.

In particolare, solo nel bando relativo al Distretto Agropuglia è prevista l'obbligatorietà dello svolgimento di attività formative che, ai sensi dell'art. 3, devono costituire almeno il 10% del costo complessivo del progetto.

In particolare tale bando ha previsto interventi per lo sviluppo di competenze legate a problematiche di impresa con riferimento alla gestione dell'attività di ricerca e al trasferimento delle tecnologie, nonché l'impegno a tempo pieno del personale in formazione per l'intera durata delle attività.

Per i 5 progetti inseriti nel programma i costi di formazione si attestano su un livello medio pari al 15,5% del valore della ricerca.

Tenuto conto della valenza degli interventi formativi da porre in essere e dell'essenzialità degli stessi per il corretto svolgimento delle attività di ricerca, ci si intende avvalere della clausola di flessibilità complementare prevista dall'Art. 34 del paragrafo 2 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Misure di Promozione delle pari opportunità

Alla data di redazione del presente Rapporto Annuale di Esecuzione non si dispone di elementi informativi in relazione agli effetti prodotti dagli interventi cofinanziati in termini di promozione del principio della parità di genere. Si rimanda pertanto la trattazione del presente punto nei successivi Rapporti.

• **II Azione - Laboratori pubblico-privati e relative reti**

Descrizione dell'azione

In relazione all'Azione "Laboratori pubblico-privati e relative reti", si è inteso promuovere nelle Regioni della Convergenza la realizzazione e/o il potenziamento di forti concentrazioni di competenze scientifico-tecnologiche, di alto potenziale innovativo e relative a settori strategici, che si caratterizzino per una organica collaborazione tra imprese industriali e ricerca pubblica.

I settori di intervento sono il biomedicale, il biotecnologico, i farmaci innovativi, l'agro-alimentare, la micromeccanica, i trasporti, le piattaforme ICT applicabili con priorità allo sviluppo di nuovi prodotti, al turismo, all'agro-alimentare e all'istruzione.

I progetti ammessi al cofinanziamento nell'ambito del PON si caratterizzano per lo sviluppo integrato di attività di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo e alta formazione di personale qualificato, nonché per la loro capacità di assumere un carattere durevole nel medio-lungo periodo.

Analisi dei risultati

Al 31/12/2008 nelle regioni della Convergenza sono stati ammessi al finanziamento n. 23 progetti, per un impegno pari ad euro 144.278.932,45 ed un il livello complessivo delle erogazioni di 23.549.781,61 euro.

In termini realizzativi si rileva un quadro decisamente positivo, con un numero di Laboratori attivati nettamente superiore al dato previsionale degli indicatori di risultato pari al doppio del valore stimato.

Per quanto riguarda le collaborazioni il dato rilevato è di n. 59 relazioni di cooperazione tra imprese e organizzazioni scientifiche di natura pubblica (enti pubblici di ricerca e Università) che hanno interessato nello specifico n. 20 progetti. Pertanto la singola azione ha realizzato il 12,2% dell'obiettivo previsto.

Analogamente l'azione in esame, sebbene presenti una performance finanziaria ancora piuttosto contenuta, è quella che ha registrato risultati migliori sia nell'ambito dell'ASSE I, sia con riferimento al PON nel suo complesso (in questo caso in valore assoluto), con valori percentuali degli impegni e delle erogazioni rispettivamente pari a 3,39% e 0,55% del contributo totale dell'ASSE.

Principali attività promosse

Per la realizzazione dei Laboratori, il Ministero ha emanato un bando per la presentazione di progetti di ricerca e formazione, ai sensi dell'articolo 12 del DM n. 593 dell'8 agosto 2000, per un impegno di risorse pubbliche pari a 212 milioni di euro.

Alla scadenza prevista, sono pervenuti n. 60 progetti, per un totale di costi pari a circa 754 milioni di euro.

A seguito della preselezione sono stati avviati all'istruttoria n. 26 progetti per un totale di costi ammissibili pari a oltre 249 milioni di euro.

Alla conclusione delle attività istruttorie sono stati ammessi al finanziamento n. 26 progetti di cui n. 23 nelle Regioni della Convergenza, per un costo complessivo di Euro 228.829.404,00 e un'agevolazione pari ad Euro 144.278.932,45.

Applicazione del principio della flessibilità

Per i Laboratori pubblico-privati le azioni di valorizzazione del capitale umano sono strettamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo generale dei progetti.

In coerenza con quanto previsto dal bando, i progetti cofinanziati contemplano lo sviluppo di attività formative per un importo pari ad almeno il 10% del costo complessivo del progetto a cui si riferisce.

Gli interventi formativi, nello specifico, devono prevedere lo sviluppo di competenze legate a problematiche di impresa con riferimento alla gestione dell'attività di ricerca, nonché garantire l'impegno a tempo pieno del personale in formazione per l'intera durata delle attività.

Per i 23 laboratori realizzati, i costi della formazione sono superiori al 10%, così come previsto dal bando, con una media che si attesta intorno al 16%.

Tenuto conto della valenza degli interventi formativi da porre in essere e dell'essenzialità degli stessi per il corretto svolgimento delle attività di ricerca, ci si intende avvalere della clausola di flessibilità complementare prevista dall'Art. 34 del paragrafo 2 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Misure di Promozione delle pari opportunità

Alla data di redazione del presente Rapporto Annuale di Esecuzione non si dispone di elementi informativi in relazione agli effetti prodotti dagli interventi cofinanziati in termini di promozione del principio della parità di genere. Si rimanda pertanto la trattazione del presente punto nei successivi Rapporti.

Obiettivo Operativo - Aree tecnologico - produttive per la competitività del sistema

- **Azione I "Progetti di Innovazione Industriale ed interventi collegati"**

Descrizione dell'azione

L'azione prevede la partecipazione del PON al finanziamento dei Progetti di Innovazione Industriale (PII) nazionali nelle quattro Regioni Convergenza. I PII intervengono in specifiche aree tematiche produttive e tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo del paese (Efficienza Energetica, Mobilità Sostenibile, Made in Italy, Beni Culturali, Tecnologie per la Vita, ICT, Aerospaziale e Ambiente).

Analisi dei risultati

Al 31/12/2008, l'azione in esame non ha registrato avanzamenti finanziari, poiché nel periodo di riferimento lo sviluppo procedurale ha visto:

- l'approvazione di tre dei cinque PII Nazionali programmati (Efficienza energetica, Mobilità Sostenibile e Made in Italy), per ognuno dei quali è stato approvato il decreto di adozione dei progetti di innovazione presentati dai rispettivi Project Manager;
- la pubblicazione del relativo bando per la presentazione dei progetti.

Principali attività promosse

Con riferimento alle procedure adottate, più nello specifico sono state esperite le attività riportate di seguito.

PII Efficienza Energetica:

- il bando del 5/03/2008 è stato pubblicato nella G.U.R.I. n. 98 del 26/04/08;
- il 15 settembre 2008 sono scaduti i termini per la presentazione dei progetti;
- la fase di istruttoria si è conclusa il 15 dicembre 2008.

PII Mobilità Sostenibile:

- il bando del 19/03/2008 è stato pubblicato nella GURI n. 98 del 26/04/2008;
- il 15 settembre 2008 sono scaduti i termini per la presentazione dei progetti;
- la fase di istruttoria si è conclusa il 15 dicembre 2008.

PII Made in Italy:

- il bando, pubblicato in GURI n. 205 del 2 settembre 2008, si è chiuso il 2 dicembre 2008;
- la fase di istruttoria verrà completata entro il primo semestre del 2009.

Sempre nell'ultimo periodo dell'anno sono stati definiti i contenuti progettuali del *PII- Nuove tecnologie della vita e Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali*, e per quest'ultimo è stato anche approvato il Piano di Progetto sulla base del quale sarà definito il Bando per la presentazione dei progetti.

Nel 2008 sono state avviate dall'Organismo Intermedio le necessarie attività finalizzate all'individuazione dei criteri (risorse finanziarie, modalità e tempi) per il cofinanziamento con risorse del Programma dei progetti presentati nelle Regioni Convergenza.

Misure di Promozione delle pari opportunità

Alla data di redazione del presente Rapporto Annuale di Esecuzione non si dispone di elementi informativi in relazione agli effetti prodotti dagli interventi cofinanziati in termini

di promozione del principio della parità di genere. Si rimanda pertanto la trattazione del presente punto nei successivi Rapporti.

- **II Azione “Progetti di Innovazione per la valorizzazione delle specifiche potenzialità delle aree Convergenza”**

Descrizione dell'azione

L'azione *Aree tecnologiche –produttive per la competitività del sistema* prevede il finanziamento di progetti che, mutuando la metodologia progettuale dei PII, siano realizzati in aree tecnologiche prioritarie rispondenti alle vocazioni specifiche dei territori Convergenza.

Principali attività promosse

L'azione in esame, caratterizzata da una certa complessità attuativa, ha visto nel 2008 lo sviluppo di un percorso partenariale finalizzato all'individuazione delle “aree tecnologiche prioritarie”.

Nello specifico l'Organismo Intermedio ha costituito, nell'ambito del Comitato di Indirizzo e Attuazione (CIA), un Comitato Scientifico al quale è stato assegnato il compito di condurre un'analisi fattuale nelle Regioni della Convergenza, con l'obiettivo di identificare aree tecnologico-produttive strategiche e funzionali alla valorizzazione della vocazione di sviluppo dei territori.

Nella riunione del Comitato Scientifico del 26 febbraio 2008, tenutasi presso il Ministero dello Sviluppo Economico-DGIAI, sono stati nominati gli esperti ai quali affidare la realizzazione delle indagini da condurre con riferimento alle 6 aree tecnologiche produttive individuate per l'analisi fattuale.

Nel mese di luglio 2008 è stato presentato dagli esperti un primo *interim report*, trasmesso alle Regioni per una prima valutazione.

Nel successivo mese di settembre si è tenuto a Lamezia Terme un importante seminario nel corso del quale gli esperti hanno presentato alle Regioni, per una necessaria condivisione, le prime risultanze del lavoro fatto. Dalle osservazioni e richieste di integrazioni emerse nell'incontro si è tenuto conto per la stesura definitiva delle analisi.

Infine a dicembre 2008 è stata presentata la bozza del rapporto finale contenente le indicazioni, per settore/area tecnologica, relative alle azioni da porre in essere nelle Regioni Convergenza.

Le risultanze dell'analisi fattuale saranno utilizzate per l'individuazione di specifici strumenti di intervento e l'attivazione di relativi bandi o sportelli.

3.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Gli interventi attivati nell'ambito del PON distintamente riferiti alle azioni previste negli ambiti operativi *Aree scientifico-tecnologiche generatrici di processi di trasformazione del sistema produttivo e creatrici di nuovi settori* e *Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle Regioni della Convergenza*, che adottano il regime di aiuto D.Lgs 297/99 quale strumento

di attuazione, seppure ben avviati, presentano al 2008 una performance inferiore alle potenzialità.

Le difficoltà riscontrate in fase d'avvio attengono alle caratteristiche dei progetti approvati, connotati da una sostanziale complessità in ragione della numerosità dei soggetti coinvolti e della consistenza degli interventi, elementi che incidono sui tempi di svolgimento dell'iter previsto per la valutazione delle proposte.

In particolare, per quanto riguarda gli interventi a valere sull' "Azione *Aree scientifico tecnologiche di valenza strategica*", le procedure introdotte con Decreto interministeriale MEF/MIUR - che prevedono una verifica del "merito di credito" affidata agli Istituti di credito, successiva alla valutazione condotta in coerenza con quanto indicato dal D.M. 593/2000 attuativo del D.Lgs 297 - vista la pluralità e diversificazione dei proponenti, hanno reso laboriosa tale fase e rallentato il processo per l'emanazione del Decreto definitivo di ammissibilità del cofinanziamento dei progetti.

Il procrastinarsi della fase di decretazione dei progetti, di conseguenza, acuisce la distanza tra i tempi di approvazione definitiva degli stessi e quelli della rendicontazione delle spese.

D'altra parte la peculiarità propria degli interventi legati al regime di aiuto è riscontrabile nella propensione dimostrata dagli attuatori di attivare forme di collaborazione tra soggetti pubblici e privati per lo sviluppo congiunto delle attività di ricerca, nonché di attuare nuovi investimenti produttivi nell'ambito di settori ad alto potenziale di sviluppo, ma proprio tali fattori rendono maggiormente difficoltoso il percorso di attuazione.

Le problematiche evidenziate motivano l'andamento non pienamente soddisfacente e inducono l'AdG ad una verifica della coerenza dell'iter procedurale previsto dall'attuale regime di aiuto, in vista della sua scadenza al 2010 e della necessaria riproposizione del nuovo regime FIRST.

3.2. PRIORITÀ - ASSE II - SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE

Nell'ASSE II - *Sostegno all'innovazione* sono comprese le azioni che, attraverso interventi di sostegno dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico e interventi mirati a rafforzare il contesto innovativo delle Regioni della Convergenza, creando raccordi e integrazioni con realtà istituzionali, economiche e scientifiche a livello nazionale, mirano a diffondere e innalzare la propensione a innovare delle imprese.

Al 31/12/2008 risultano attive una pluralità di azioni afferenti ai seguenti Obiettivi operativi:

- Rafforzamento del sistema produttivo (I Azione - Interventi finalizzati al riposizionamento competitivo del sistema produttivo);
- Miglioramento del mercato dei capitali (I Azione - Capitalizzazione delle PMI e accesso al credito)

3.2.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 9a – Obiettivi Asse prioritario (Indicatori di realizzazione - Asse II)

Obiettivi operativi	Indicatori di realizzazione		2007	2008	2009-2015	TOTALE	
Rafforzamento del sistema produttivo	Numero di progetti sviluppo precompetitivo, (comprensivi di quelli in materia di sviluppo sostenibile, risparmio energetico e ICT) realizzati	n.	Realizzazione	0	0		0
		n.	Obiettivo				720
		n.	Linea di riferimento	0	0	0	0
	Numero di progetti di attrazione di investimenti ad elevato contenuto tecnologico e di riqualificazione, reindustrializzazione di aree di crisi	n.	Realizzazione	0	26		26
		n.	Obiettivo				22
		n.	Linea di riferimento	0	0	0	0
Miglioramento del mercato dei capitali	Numero di operazioni di sostegno a fondi o strumenti di finanza innovativi	n.	Realizzazione	0	0		0
		n.	Obiettivo				8
		n.	Linea di riferimento	0	0	0	0
	Numero di nuove imprese innovative finanziate, (di cui spin off)	n.	Realizzazione	0	0		0
		n.	Obiettivo				100
		n.	Linea di riferimento	0	0	0	0
Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della Società dell'informazione	Numero di progetti di R&S in materia di sviluppo sostenibile e per la società dell'informazione	n.	Realizzazione	0	0		0
		n.	Obiettivo				95
		n.	Linea di riferimento	0	0	0	0
Flessibilità 10%	Numero di tirocini individuali (con articolazione delle diverse tipologie di attività incluso sviluppo sostenibile e società dell'informazione)	n.	Realizzazione	0	0		0
		n.	Obiettivo				12.000
		n.	Linea di riferimento	0	0	0	0
	Corsi di formazione life-long learning (con articolazione delle diverse tipologie di attività incluso sviluppo sostenibile e società dell'informazione)	n.	Realizzazione	0	0		0
		n.	Obiettivo				315
		n.	Linea di riferimento	0	0	0	0
	Numero di destinatari (Life- long learning)	n.	Realizzazione	0	0		0
		n.	Obiettivo				3.150
		n.	Linea di riferimento	0	0	0	0

Tabella 9b – Obiettivi Asse prioritario (Indicatori di risultato - Asse II)

Obiettivo specifico	Indicatori di risultato		2007	2008	2009-2015	TOTALE
Rafforzamento del contesto innovativo per lo sviluppo della competitività	Imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e di prodotto (sul totale delle imprese cofinanziate)	% Risultato	0	0		0
		% Obiettivo				60-65
		% Linea di riferimento	54 (% 2000-2006 Agg. Val. Int.)			
	Incremento degli investimenti diretti esteri sul totale investimenti cofinanziati	% Risultato	0	0		0
		% Obiettivo				20
		% Linea di riferimento	0,12 % del PIL (dati DPS - Uval)			
	Occupazione generata (a regime) *	n. Risultato	0	0		0
		n. Obiettivo				8400
		n. Linea di riferimento	0			0
	Moltiplicatore relativo agli investimenti realizzati con gli strumenti di ingegneria finanziaria	n. Risultato	0	0		0
		n. Obiettivo				5
		n. Linea di riferimento	0			0
	Investimenti in capitale di rischio early stage (% del PIL)	% Risultato	0	0		0
		% Obiettivo				0,002
		% Linea di riferimento	0,001 (dati 2005 DPS- Uval)			

Tabella 10 – Importi impegnati ed erogati

Asse II	Obiettivi operativi	Linea Intervento/Azione	Contributo totale (FESR + FdR)	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
			(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Sostegno all'innovazione	Rafforzamento del sistema produttivo	Interventi finalizzati al riposizionamento competitivo del sistema produttivo	1.721.393.642,00	131.477.958,00	39.428.658,00	7,64%	2,29%
	Miglioramento del mercato dei capitali	Capitalizzazione delle PMI e accesso al credito		0,00	0,00	0,00%	0,00%
	Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della società dell'informazione	Azioni integrate di ricerca e competitività per lo sviluppo sostenibile		0,00	0,00	0,00%	0,00%
		Azioni integrate di ricerca e competitività per la Società dell'informazione		0,00	0,00	0,00%	0,00%
Totale ASSE II - Sostegno all'innovazione			1.721.393.642,00	131.477.958,00	39.428.658,00	7,64%	2,29%

3.2.1.2 *Analisi qualitativa*

Obiettivo Operativo - Rafforzamento del sistema produttivo

- **I Azione "Interventi finalizzati al riposizionamento competitivo del sistema produttivo"**

Descrizione dell'azione

La linea di intervento in esame si pone l'obiettivo di sostenere, in termini di competitività, il riposizionamento del sistema produttivo delle quattro Regioni Convergenza, sfruttandone il potenziale innovativo e la propensione allo sviluppo, attraverso la promozione di azioni che incidano sull'assetto produttivo, tecnologico ed organizzativo delle imprese.

Gli interventi previsti nell'ambito dell'Azione in esame sono riconducibili prioritariamente ai Regimi di aiuto di cui alla L. 46/82 e L. 181/89.

In particolare il MiSE ha avviato le procedure per il cofinanziamento di progetti da finanziare attraverso il Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica di cui alla L.46/82.

Contestualmente, nella fase di avvio del Programma, è stato individuato un primo nucleo di progetti ammessi a cofinanziamento, presentati ai sensi della L. 181/89.

Nello specifico tale regime di aiuto - che interviene a sostegno della reindustrializzazione e del rilancio di aree industriali colpite da crisi di settore, attraverso la concessione di agevolazioni a favore di aziende che intendano realizzare progetti imprenditoriali nelle suddette aree - appare come uno strumento di intervento particolarmente adeguato per porre in essere un'efficace azione di contrasto alla forte crisi economico-produttiva in atto, assumendo una significativa funzione anticiclica.

Analisi dei risultati

Al 31/21/2008 nelle Regioni della Convergenza sono stati ammessi a cofinanziamento n°26 progetti, per un impegno complessivo di 131.477.958,00 euro e un livello di erogazioni pari a 39.428.658. Di questo primo nucleo di progetti, 15 hanno sostenuto spese nel 2008.

In relazione alla ripartizione geografica, 9 interventi sono localizzati in Campania, 16 in Puglia e 1 in Sicilia.

Se si confronta il dato numerico dei progetti selezionati con il relativo indicatore di realizzazione *Numero di progetti di attrazione di investimenti ad elevato contenuto tecnologico e di riqualificazione, reindustrializzazione di aree di crisi* riportato nel Programma, il cui valore obiettivo è fissato a 22, si osserva una decisa sottovalutazione del dato programmato.

L'indicatore era stato infatti determinato sulla base di un valore medio dell'investimento sensibilmente più alto di quello rilevato a consuntivo in relazione ai progetti selezionati.

Con riferimento all'avanzamento finanziario, si riscontrano impegni pari al 7,64% del contributo totale dell'Asse, mentre i pagamenti ne rappresentano il 2,29%.

Principali attività promosse

I progetti ammessi a cofinanziamento al 2008 si inseriscono nel quadro delle azioni promosse con la Legge 181/89 (*Interventi per la reindustrializzazione ed il rilancio delle are industriali colpite*

da crisi di settore), pienamente coerente, per finalità, obiettivi e criteri di selezione, alle linee strategiche e programmatiche definite dal PON.

Contestualmente, l'OI ha proceduto ad attivare un processo per l'avvio di interventi nel quadro delle strategie definite dalla Legge 46 FIT, nonché interventi di tutoraggio finalizzati migliorare la capacità di internazionalizzazione delle imprese.

Legge 46 FIT

A fine 2008 si è inteso sostenere con risorse comunitarie alcuni interventi da attuare nel quadro della Legge 46/82 "Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica" e finalizzati a sostenere programmi complessi d'intervento e riqualificazione settoriale. Con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico è stato pertanto approvato il piano degli interventi per l'annualità 2009.

Tale decreto, in particolare, attribuisce le risorse finanziarie del PON a:

- Interventi finalizzati a favorire le attività di ricerca e sviluppo sperimentale e l'innovazione nella produzione, con riferimento alle iniziative necessarie ad ottemperare agli obblighi del regolamento (CE) n. 1970/2006 - REACH, che sostituisce buona parte della legislazione comunitaria attualmente in vigore in materia di sostanze chimiche, introducendo un sistema integrato per la loro registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione, la cui dotazione a valere sul PON è pari a 40.000.000 di euro;
- Interventi di supporto all'avviamento e start up di imprese in ambito di distretti tecnologici, nonché di sostegno alla creazione di imprese innovative attraverso aiuti di tipo misto, la cui dotazione a valere sul PON è pari a 20.000.000 di euro.

La pubblicazione dei Decreti per l'apertura di sportelli per la presentazione delle domande di agevolazione è programmata per il 2009.

Interventi di tutoraggio finalizzati migliorare la capacità di internazionalizzazione delle imprese

Con riferimento a questa azione la DGPI (ex Ministero del Commercio Internazionale) ha presentato all'Organismo Intermedio un programma di interventi di tutoraggio a sostegno dei processi di aggregazione delle imprese localizzate nelle Regioni Convergenza al fine di migliorare la loro capacità di proiezione internazionale.

Il Progetto, esaminato dall'O.I., è stato poi presentato a fine 2008 alle quattro Regioni Convergenza che hanno richiesto modifiche ed integrazioni.

Obiettivo Operativo - Miglioramento del mercato dei capitali

- **I Azione "Capitalizzazione delle PMI e accesso al credito" "**

Principali attività promosse

Relativamente all'Obiettivo Operativo *Miglioramento del mercato dei capitali* - Azione I "Capitalizzazione delle PMI e accesso al credito" (Capitale di rischio e Fondo di Garanzia):

- con riferimento al capitale di rischio, il regime di aiuto per l'attuazione degli interventi predisposto dal MiSE N. 304/2007 è stato approvato con Decisione C(2008) 3361 dell'1/7/2008;
- per quanto riguarda gli interventi di garanzia, è stato definito un nuovo regime di aiuto che si avvale delle possibilità offerte dal Regolamento generale di esenzione per categorie n. 800 del 2008.

Nel corso del 2008, nell'ambito del Comitato di indirizzo e di attuazione è stato costituito un gruppo di lavoro specifico per individuare le tipologie di intervento da realizzare nel PON. Il gruppo di lavoro ha predisposto una bozza di documento propositivo "Interventi mirati a facilitare le operazioni creditizie di finanziamento tramite garanzie".

3.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Con riferimento alle azioni previste nell'ambito dell'ASSE II non si rilevano particolari criticità di tipo procedurale.

L'esiguità del numero di progetti attivati, con l'eccezione dell'Azione - Interventi finalizzati al riposizionamento competitivo del sistema produttivo, è dovuta alla complessità e significatività delle attività di analisi e condivisione partenariale preliminare all'identificazione degli interventi, che ha interessato la fase di start up del Programma.

3.3. PRIORITÀ - ASSE III - ASSISTENZA TECNICA E ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO

Nell'ASSE III - *Assistenza Tecnica e attività di accompagnamento* sono compresi interventi mirati a fornire supporti tecnici specialistici all'AdG e all'OI per migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione comunitaria e innalzare la qualità delle azioni poste in essere.

Al 31/12/2008 risultano attive due tipologie di azioni afferenti ai seguenti Obiettivi operativi:

- Rafforzamento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità degli interventi, nonché delle connesse attività di monitoraggio, valutazione e controllo;
- Rafforzamento della capacità strategica e di comunicazione del PON.

3.3.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 11a – Obiettivi Asse prioritario (Indicatori di realizzazione – Asse III)

Obiettivi operativi	Indicatori di realizzazione		2007	2008	2009-2015	TOTALE
Rafforzamento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità degli interventi, nonché delle connesse attività di monitoraggio, valutazione e controllo	n.	Realizzazione				0
	n.	Obiettivo				7
	n.	Linea di riferimento	0	0	0	0
Rafforzamento della capacità strategica e di comunicazione del PON	n.	Realizzazione				0
	n.	Obiettivo				10
	n.	Linea di riferimento	0	0	0	0
Integrazione interne ed esterne per conseguire effetti di sistema	n.	Realizzazione				0
	n.	Obiettivo				n.d.
	n.	Linea di riferimento	0	0	0	0

LEGENDA: "n.d." è l'abbreviazione di "non disponibile"

Tabella 11b – Obiettivi Asse prioritario (Indicatori di risultato – Asse III)

Obiettivo specifico	Indicatori di risultato		2007	2008	2009-2015	TOTALE	
Rafforzamento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità del Programma	Raggiungimento a ottobre del target n+2	n.d.	Risultato	0	0		0
		n.d.	Obiettivo				n.d.
		n.d.	Linea di riferimento	n.d.			n.d.
	Riduzione dei tempi medi di approvazione dei progetti	%	Risultato	0	0		0
		%	Obiettivo				-20
		%	Linea di riferimento	n.d.			n.d.
	Incremento % dei contatti al sito	%	Risultato	0	0		0
		%	Obiettivo				30
		n.	Linea di riferimento	530.000 contatti (per il 2005-2007 totale dei 2 PON)			530.000 contatti (per il 2005-2007 totale dei 2 PON)
	Quota popolazione target interessata dagli interventi di comunicazione e sensibilizzazione sul totale popolazione CONV	%	Risultato	0	0		0
		%	Obiettivo				30
		%	Linea di riferimento	n.d.			n.d.

LEGENDA: "n.d." è l'abbreviazione di "non disponibile"

Tabella 12 - Importi impegnati ed erogati

Asse III	Obiettivi operativi	Linea Intervento/Azione	Contributo totale (FESR + FdR)	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
			(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Assistenza tecnica e attività di accompagnamento	Rafforzamento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità degli interventi, nonché delle connesse attività di monitoraggio, valutazione e controllo	Assistenza tecnica, gestione e controllo	230.000.000,00	60.900.000,00	0,00	26,48%	0,00%
	Rafforzamento della capacità strategica e di comunicazione del PON	Valutazione		0,00	0,00	0,00%	0,00%
		Informazione e pubblicità		80.508,59	80.508,59	0,04%	0,04%
	Integrazioni programmatiche per il perseguimento di effetti di sistema	Integrazioni tra azioni nazionali e azioni regionali		0,00	0,00	0,00%	0,00%
		Iniziative di osmosi nord/sud		0,00	0,00	0,00%	0,00%
		Attività di service e progetti congiunti		0,00	0,00	0,00%	0,00%
		Servizi per la valorizzazione della proprietà industriale		0,00	0,00	0,00%	0,00%
Totale ASSE III - Assistenza tecnica e attività di accompagnamento			230.000.000,00	60.980.508,59	80.508,59	26,51%	0,04%

3.3.1.2 *Analisi qualitativa*

Tenuto conto che le uniche azioni attivate nell'anno 2008 afferiscono all'*Assistenza Tecnica, Gestione e Controllo* e all'*Informazione e Pubblicità*, per l'analisi qualitativa dei risultati si rimanda ai rispettivi capitoli descrittivi (cap. 5 e cap. 6)

3.3.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Tenuto conto che le uniche azioni attivate nell'anno 2008 afferiscono all'*Assistenza Tecnica, Gestione e Controllo* e all'*Informazione e Pubblicità*, per la relativa analisi di eventuali criticità si rimanda ai rispettivi capitoli descrittivi (cap. 5 e cap. 6)

4. GRANDI PROGETTI

Al 31/12/2008 non sono stati individuati grandi progetti così come definiti dall'art. 39 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

5. ASSISTENZA TECNICA

Come consentito dai regolamenti comunitari (Cfr. Reg. CE 1083/2006 Art. 46) e nel rispetto della normativa nazionale di cui al D. Lgs. 163/2006 (Codice Appalti) l'Autorità di Gestione, ha avviato nel mese di giugno 2008 una procedura di gara aperta, ex articolo 55 dello stesso Codice, per affidare il servizio di Assistenza Tecnica sul Programma con riferimento alle attività da espletare in capo al MIUR in qualità di Autorità di Gestione (Ufficio VII), Autorità di Certificazione (Ufficio I) e Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti (Ufficio I).

Il bando di gara per l'acquisizione del servizio di assistenza tecnica al PON Ricerca e Competitività 2007-2013 è stato pubblicato sulla GUCE Simap 2008-058927 del 4 giugno 2008 e sulla GURI V Serie n. 68 del 13 giugno 2008, con termine di scadenza per la presentazione delle offerte al 18 luglio 2008 e con un importo annuo a base d'asta di 3.900.000,00 Euro per una durata complessiva stimata del servizio di 8,5 anni e quindi fino al 31 dicembre 2016.

Alla data di scadenza prevista sono pervenute 4 offerte, tutte ammesse, che sono state valutate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ed in particolare sulla base dei criteri di dettaglio descritti nel bando e nel capitolato d'onori.

All'interno dei quattro macro criteri di valutazione previsti nel Capitolato (Qualità della proposta, Organizzazione del servizio, Merito tecnico e Proposte migliorative e/o servizi aggiuntivi), anche in considerazione della specificità del servizio da affidare e della complessità del Programma si è ritenuto di dare una particolare rilevanza ai contenuti dell'offerta in termini di coerenza tra i contenuti proposti dagli offerenti e gli ambiti settoriali e territoriali di riferimento nonché di coerenza tra la proposta e la sua struttura organizzativo-gestionale e la numerosa rete di attori, istituzionali e non, coinvolti sul Programma.

L'iter valutativo e la verifica dei requisiti in capo al primo e secondo posizionatisi in graduatoria si sono conclusi nei primi mesi del 2009 con l'aggiudicazione definitiva, il 18 marzo 2009 (Decreto Direttoriale Prot. 207/Ric.) e la successiva pubblicazione dell'aggiudicazione stessa sulla GURI Serie Speciale Appalti n. 42 del 8 aprile 2009.

Nelle attività oggetto della predetta gara non erano comprese le attività di controllo di I livello (ex art. 60 lett. b, Reg. CE 1083), di informazione e pubblicità (ex art. 69 Reg. CE 1083) e di valutazione del Programma (ex. art 47 Reg. CE 1083), per le quali verranno avviate altrettanto apposite procedure di affidamento sempre ricorrendo alla risorse finanziarie presenti sul terzo asse del Programma *"Rafforzamento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità del Programma"*, la cui dotazione complessiva di MEuro 230.000,00 è destinata al cofinanziamento di tutte le azioni di accompagnamento sul Programma nonché delle azioni previste dall'Obiettivo Operativo *"Integrazioni programmatiche per il perseguimento di effetti di sistema"*, sia per il MIUR che per il MISE.

Il suddetto importo è peraltro perfettamente in linea con i massimali, imposti dagli stessi regolamenti comunitari, da destinare alle attività di Assistenza Tecnica rispetto alla

dotazione complessiva dei PO che, nel caso del PON Ricerca e Competitività, è di 6.200 MEuro.

Con apposita e separata procedura il MISE, in qualità di Organismo Intermedio O.I. sul Programma, ha proceduto analogamente nella individuazione della propria assistenza tecnica.

In particolare, sulla base delle direttive del Ministero dello Sviluppo Economico all'Istituto per la Promozione Industriale (IPI) "Indirizzi per il programma di attività dell'Istituto" emanate il 30 novembre 2007 ed il 27 marzo 2008 e della Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 24177 del 21.11.2008, ed in coerenza con natura in house dell'Istituto rispetto al Ministero dello Sviluppo Economico, l'IPI è stato indicato quale organismo di attuazione delle attività di Assistenza Tecnica dell'O.I. - DGIAI del PON 2007-2013. ,

L'incarico è stato conferito mediante affidamento diretto all'IPI con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 dicembre 2008.

L'incarico ha durata fino al 1 dicembre 2015 e, comunque, fino al completamento delle attività del PON 2007-2013, per un costo complessivo massimo riconosciuto all'IPI di 60,9 Meuro.

L'incarico è stato conferito sulla base di una proposta del Piano di Attuazione per le annualità 2008-2015, presentata nel febbraio 2008, riguardante le attività di Assistenza Tecnica ed accompagnamento alla DGIAI-MiSE per l'attuazione del PON 2007-2013, nella quale sono indicate le attività di assistenza tecnica per l'attuazione delle azioni 4.3.1.1 e 4.3.1.2, nonché le attività di supporto tecnico per l'attuazione dell'azione 4.3.1.3.

In base alle procedure che disciplinano i rapporti tra l'IPI ed il MISE, all'inizio di ciascun anno, l'Istituto presenta al Ministero un programma con indicazione delle attività programmate e del budget riguardante le risorse professionali da impiegare e le risorse finanziarie per l'acquisizione di beni e servizi. Tale programma è sottoposto alla discussione ed approvazione da parte del beneficiario - DGIAI MiSE. Alla fine di ciascun anno l'IPI, attraverso apposite relazioni, procede alla rendicontazione delle attività realizzate e delle spese sostenute per l'acquisizione di beni e servizi.

Tale rendicontazione è presentata alla DGIAI MiSE per l'esame e l'approvazione, con riferimento ai profili di merito e contabili.

L'IPI, proprio per la sua qualifica di agenzia tecnica del Ministero, anche nelle more della formalizzazione dell'incarico di assistenza tecnica all'O.I. del PON, ha assicurato per tutto il 2008 il necessario supporto specialistico per tutte le attività svolte dall'O.I.

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Nel 2008 l'Autorità di Gestione del Programma, in coerenza con quanto espresso nei Regolamenti, ha provveduto ad avviare interventi informativi e pubblicitari destinati ai potenziali beneficiari, ai beneficiari e al pubblico (artt.5,6,7 del Reg.(CE)1828/06) nelle more dell'approvazione definitiva del Piano di Comunicazione da parte della Commissione europea avvenuta in data 08/12/2008 - 011810 REGIO.G0/RP/PDA/lb D(2008) 860863.

Le azioni informative sono state integrate da attività di animazione territoriale svolte in continuità dalla rete dei Gruppi di Interesse Territoriale e coordinate dallo stesso Responsabile della Comunicazione.

6.1 ATTUAZIONE PIANO DI COMUNICAZIONE

Le iniziative di informazione e pubblicità del programma hanno valorizzato compiutamente le esperienze maturate nell'ambito dei PON "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione" e "Sviluppo Imprenditoriale Locale" 2000-2006.

Di seguito si riporta una descrizione delle attività realizzate nel periodo di riferimento.

- **Sviluppo dell'immagine coordinata del PON Ricerca e Competitività**

Lo studio del nuovo logo PON Ricerca e Competitività 2007-2013 è stato condiviso e approvato da entrambi i Ministeri che gestiscono il Programma.

Il logo intende rappresentare simbolicamente la *mission* del PON: promuovere la crescita delle regioni della convergenza dando impulso alla ricerca e all'innovazione per accelerare lo sviluppo dei territori.

La declinazione del logo, pertanto, si ispira ad un arco da cui partono quattro frecce che convergono. L'arco rappresenta l'oggetto che dà impulso ed energia, da cui si origina la spinta alle frecce che rappresentano le regioni della Convergenza. Il movimento tende verso l'alto richiamando concetti di crescita e sviluppo. Le parole "Ricerca e Competitività" sono in rosso per enfatizzare i concetti chiave rispetto all'acronimo PON. I colori scelti richiamano la bandiera italiana e l'identità nazionale.



- **Il sito: www.ponricercaecompetitivita.it**

Il sito web www.ponricercaecompetitivita.it nasce da un progetto congiunto delle due Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del PON. Da qui la necessità ma anche l'opportunità di creare un gruppo redazionale costituito da professionalità provenienti da

entrambe le Amministrazioni, al quale è stato affidato il compito specifico di curare l'aggiornamento dei contenuti in linea con l'attuazione delle azioni del Programma.

La progettazione del sito web è stata preceduta da:

- una ricognizione documentale;
- un'analisi delle attività web che hanno caratterizzato la precedente programmazione e in particolare dei precedenti Programmi (www.ponricerca.it e www.ponsviluppocale.it);
- un lavoro di benchmarking su alcuni siti web segnalati dal gruppo Inform nonché sui siti italiani che promuovono i Programmi operativi cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale.

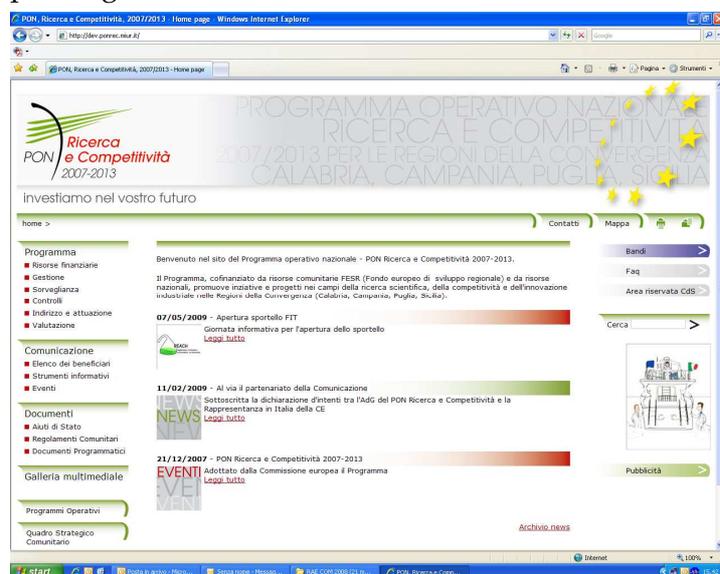
L'iniziativa ha l'obiettivo di realizzare un ambiente Web che sia:

- Accessibile (secondo l'Art.2 della Legge n. 4 del 9 Gennaio 2004 con il termine "accessibilità" s'intende la capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari);
- Usabile (con il termine "usabilità" si fa riferimento all'insieme di accorgimenti e di operazioni grafiche, testuali e tecniche che consentono di rendere facile e veloce il modo in cui un utente naviga nel sito e acquisisce informazioni);
- Funzionale (un sito Web è considerato funzionale quando è in grado di offrire le giuste soluzioni ai bisogni, alle aspettative e alle richieste dell'utente).

Il sito è stato realizzato attraverso una *infrastruttura tecnologica* efficiente, progettata in ambiente sicuro (anche tramite uso di https) e tecnologicamente innovativo (*workflow* in ambiente *Web-based* e base di dati in ambiente transazionale - SQL), con l'utilizzo di strumenti avanzati per la catalogazione e la ricerca.

L'intero sviluppo dei componenti Web avviene sulla piattaforma *Open Source* UMBRACO 4, che costituisce la base per una crescita effettiva del patrimonio software delle Amministrazioni coinvolte e meglio risponde a possibili esigenze di riuso e cooperazione.

Sotto il profilo comunicazionale, l'efficacia del sito quale strumento di informazione e comunicazione del PON è garantita anche da una coerente *progettazione grafica*, poiché il primo giudizio che l'utente formula nella valutazione di un ambiente Web è spesso legato



all'impatto visivo. Il sito, pertanto, propone una grafica coerente con l'immagine coordinata del logo, applicata per la realizzazione di tutti gli altri strumenti di comunicazione del Programma.

Alle pagine di contenuto, inoltre è stato dato un ordine di riposante limpidezza ed equilibrati rapporti di densità visiva con un'accurata analisi della quantità, disposizione e

allineamenti delle aree "bianche", degli spazi "pieni" e di tutti gli oggetti del sito. I contenuti vengono esaltati mediante accorgimenti tecnici e grafici specifici e che riguardano per esempio il numero di pagine di cui necessita il sito e la loro organizzazione logica o il tipo di caratteri da utilizzare a seconda dell'atmosfera comunicativa di volta in volta scelta (l'atmosfera del racconto o quella formale e istituzionale della messa a disposizione dei documenti giuridicamente e legalmente obbligatori per l'accesso ai bandi, etc.).

Lo spazio della home page è stato suddiviso in tre frame principali: menù di sinistra, frame centrale, menù di destra,

Il *menù di sinistra* permette l'accesso alle pagine dedicate agli aspetti operativi e gestionali del Programma. I contenuti sono stati posizionati in base a specifici nuclei tematici, ognuno dei quali consente un ulteriore livello di dettaglio, corredato da documenti scaricabili di approfondimento.

Il *frame centrale* accoglie l'utente e mette immediatamente in risalto una ristretta selezione di news riportate in ordine cronologico, relative ad eventi, notizie e bandi. Per ogni news è possibile accedere ad un successivo livello di maggior dettaglio, nel cui ambito è consentita anche la visione ed il download di documenti di approfondimento.

Il *menù di destra* ospita le utilities: la voce "Bandi", contenente tutti i bandi promossi nell'ambito del Programma operativo nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013; l'area "FAQ", che raccoglie le domande frequenti inviate dagli utenti o rivolte direttamente all'Autorità di Gestione per avere chiarimenti sul Programma, sugli Avvisi e i Bandi e sulle modalità d'attuazione dei progetti; l'area riservata al Comitato di Sorveglianza, spazio online per permettere ai membri del Comitato di condividere documenti e informazioni in modo veloce ed efficace su un tema specifico, accreditandosi per l'accesso; il Motore di ricerca, che accompagna tutte le pagine del sito e che prevede una modalità di ricerca full-text su tutto il sito; l'area "Pubblicità" dedicata agli strumenti informativi (riviste, quotidiani, radio, televisione) che riservano spazi specifici alle tematiche relative al PON 2007-2013.

- **Evento di lancio**

Il 17 Dicembre del 2008 si è svolto a Roma l'evento di lancio del PON, che ha registrato la presenza di 600 persone su un totale di oltre 5000 inviti spediti.

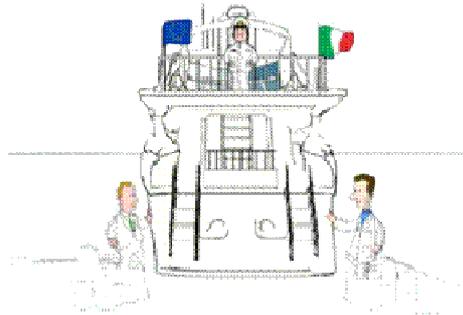
I lavori sono stati inoltre seguiti dal personale interno al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca attraverso un servizio di videoconferenza, in una sala appositamente allestita.

Il programma della giornata ha previsto la partecipazione di alti livelli istituzionali, con la presenza del Ministro Mariastella Gelmini, i Direttori Generali, Luciano Criscuoli (Miur), Piero Antonio Cinti (Mise), competenti per il Programma; rappresentanti di amministrazioni partner, rappresentante della Commissione Europea (Direzione Generale Politica Regionale) Pasquale D'Alessandro. Si è poi dato voce all'Autorità di Gestione del Programma, Claudia Galletti, al Responsabile della Comunicazione Fulvio Obici, all'Organismo Intermedio, Paolo Rota, al Responsabile dell'Unità di Certificazione, Paola Nucciarelli e all'UVER (Unità di Verifica) Antonio Caponetto. Presenti anche le quattro Regioni della Convergenza, protagoniste del programma, che hanno animato una specifica sessione dei lavori.

- **Video clip**

In apertura dei lavori dell'evento del 17 dicembre è stato presentato il videoclip "La nave va". Il promo, da diffondere attraverso gli eventi informativi interni ed esterni, intende evidenziare finalità e valore aggiunto del PON, divulgandone le sue potenzialità attraverso un racconto a fumetti di pronto impatto.

La metafora utilizzata nel racconto è quella di un'imbarcazione potente e tecnologica che riesce a "tracciare la rotta e orientare gli investimenti". Tante barchette in mezzo al mare girano su loro stesse, testimoniando le iniziative solitarie che non riescono ad essere efficaci.



Grazie al Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività si aprono nuove "soluzioni capaci di far accelerare l'economia". Le Regioni della convergenza vengono descritte come "un potenziale immenso che può essere davvero competitivo".

- **Eventi**

Gli eventi realizzati, come previsto dal Piano della Comunicazione, hanno quale obiettivo principale quello dare visibilità al PON Ricerca e Competitività 2007-2013, facilitare la comprensione al Pubblico del ruolo dell'UE, favorire l'accesso alle informazioni e la conoscenza delle opportunità a tutti i Potenziali Beneficiari.

Nel 2008 si sono svolti *eventi informativi* sul territorio:

- "Il sistema di gestione della qualità del PON Ricerca 2000/2006 e le prospettive per i 2007-2013";
- "Verso il partenariato della Comunicazione del PON Ricerca e Competitività";
- "L'esperienza del MiSE a sostegno delle imprese nell'ambito dei Fondi Strutturali comunitari: dal PON Sviluppo Imprenditoriale locale 2000-2006 al PON "Ricerca e Competitività 2007-2013".

Gli *eventi informativi tecnici* si rivolgono invece prioritariamente ai potenziali beneficiari, e sono orientati ad approfondire specifiche linee di intervento del programma attraverso il coinvolgimento del partenariato economico territoriale, in particolare associazioni di categoria, imprenditori, centri di ricerca, ecc.

- **Reti e partenariato della comunicazione**

Il modello di cooperazione interistituzionale, promosso dalla Comunicazione del PON Ricerca e Competitività 2007-2013, prevede il coinvolgimento di amministrazioni centrali, locali, enti di ricerca e università nella gestione di servizi rivolti ai cittadini e alle imprese, per lo sviluppo dei sistemi socioeconomici territoriali basato sulla ricerca e sulla partecipazione attiva alle politiche comunitarie di cittadini e imprese.

Nel corso 2008 sono state avviate le seguenti iniziative:

- *Network comunicazione 2007-2013.* Il progetto è stato promosso in base alle linee d'indirizzo e alle iniziative gestite dalla comunicazione del QSN 2007-2013 e del PON Governance, in partnership con le strutture competenti del Ministero dello Sviluppo Economico, finalizzate alla creazione e sviluppo della rete italiana dei responsabili della comunicazione dei programmi comunitari.
- *Dichiarazione con Rappresentanza della commissione europea.* Nel 2008 con l'obiettivo di attivare una concreta collaborazione è stato avviato un processo che si è concluso nei primi mesi del 2009 con la formalizzazione di una dichiarazione d'intenti con la Rappresentanza della Commissione europea in Italia.

Nello stesso periodo il responsabile della Comunicazione e l'Organismo Intermedio hanno preso all'*Incontro Rete INFORM*. Il seminario della Rete europea INFORM organizzata dalla DG Regio ha consentito lo scambio e la condivisione, a livello europeo, dell'impostazione dei nuovi interventi di comunicazione nell'ambito della nuova programmazione 2007/2013 (Bruxelles 2008, 26- 27 november Second Meeting of INFORM Community Network of Regional Policy communication officers).

- **Le Pubblicazioni del PON**

Nell'ambito dell'attività in esame sono stati pubblicati:

- il Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività (CCI 2007IT161PO006);
- il Piano di Comunicazione.

- **I servizi stampa**

Attività redazionali

Obiettivo dei servizi stampa è quello di sensibilizzare il pubblico sugli obiettivi del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013 e di diffondere il nuovo logo, attraverso l'utilizzo di spazi su alcune testate di settore.

Newsletter monografica

Nel 2008 è stato realizzato un numero monografico della newsletter "Ricerca Sud" interamente dedicato alla nuova programmazione. La newsletter, oltre al consueto invio elettronico, è stata stampata in formato cartonato in 3000 copie, distribuite durante il 2008 in occasioni di seminari sul territorio.

- **Lo sviluppo del Sistema di Qualità e Sistema di Monitoraggio e Valutazione della Comunicazione del PON Ricerca e Competitività 2007-2013**

L'esigenza di una maggiore efficienza e razionalizzazione dei servizi pubblici, per altro determinata da numerose iniziative legislative nazionali, è più viva e concreta, nella percezione e nelle aspettative di neoprotagonismo dei cittadini. Ciò è tanto più vero nel caso della programmazione e realizzazione degli interventi cofinanziati con Fondi strutturali dell'Unione europea.

Da questo discende la scelta di considerare la qualità quale fattore irrinunciabile della buona e sana gestione del programma, nonché di dotare l'intera Organizzazione dedicata all'attuazione di un nuovo Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) in grado di assicurare il miglioramento continuo della qualità dei servizi di gestione, valutazione e comunicazione da condividere con tutte le Parti Interessate (Stakeholder del PON).

In particolare, per lo sviluppo del nuovo SGQ si fa riferimento alla struttura del modello CAF1 - Common Assessment Framework - per l'autovalutazione dei risultati.

Pertanto, nel periodo d'interesse del presente rapporto, si sono avviati, tra gli altri, i processi di progettazione sia del nuovo SM&V - Sistema di Monitoraggio e Valutazione dei servizi di comunicazione integrata, sia del nuovo SGQ - Sistema di Gestione per la Qualità dei processi, dei servizi e dell'Organizzazione."

Il potenziamento e lo sviluppo dei citati sistemi è determinato dalle seguenti scelte programmatiche:

- l'estensione della valutazione a tutti i canali, strumenti e servizi di comunicazione del programma;
- l'estensione della qualità a tutti i processi, servizi e all'intera organizzazione, attraverso l'applicazione del ciclo di PDCA a processi, requisiti dei servizi e all'organizzazione;
- il coinvolgimento attivo di tutte le Parti Interessate (interne ed esterne), in particolare, del personale interno all'organizzazione per assicurare la qualità dei servizi, e, del costituendo Partenariato della Comunicazione per garantire, con modalità specifiche di coinvolgimento, la sostanziale applicazione del principio dell'inclusione;
- l'integrazione dei sistemi operativi per una completa e integrata gestione delle relazioni - tra e con - tutte le Parti Interessate per una più efficace comunicazione integrata del programma stesso.

Tabella 13 - Riepilogo delle attività di comunicazione

Aree di comunicazione/ Strumenti	Indicatori di output	Stato di attuazione Al 31/12/08
Portale web	N. pagine web pubblicate: 900 N. banche dati: 5 N. news e frequenza nell'aggiornamento: 350 (1 news a settimana) N. di collegamenti ad altri Programmi nazionali ed europei: 10	50 - 15 - freq. N.Q. 7
Materiale promozionale	N. di prodotti realizzati per tipologia (materiali cancelleria, gadgets, ecc.): 10	9
Newsletter	N. di newsletter pubblicate: 28	1
Pubblicità	N. di spot TV/radio realizzati: 2 N. totale passaggi sulle principali emittenti radiotelevisive: 240 N. totale di avvisi pubblicitari pubblicati: 25 N. totale di manifesti e cartellonistica: 100	- - 1 4
Relazione con i media	N. totale comunicati stampa e lanci di agenzia realizzati: 70 N. di conferenze stampa organizzate: 5 N. totale interviste realizzate: 35 N. di articoli e inserzioni realizzate: 30	10 - 10 4
Pubblicazioni	N. di materiale informativo e pubblicazioni prodotti: 30 N. di destinatari delle liste di distribuzione: 2000	2 400
Prodotti audiovisivi	N. di cd prodotti: 500 N. di documentari/videoclip prodotti: 16	- 1
Eventi	N. di eventi organizzati: 47 N. di eventi informativi: 50 N. di partecipazione dell'AdG - OI e/o del Responsabile della Comunicazione a riunioni organizzate da altri soggetti: 50	2 3 8
Evento di lancio del Programma	N. di conferenze stampa per il lancio: 1 N. avvisi stampa: 6	1* 2
Supporto informativo	N. richieste informative pervenute (mail, telefono): 400 annue	150*
Reti e partenariato della comunicazione	N. di gruppi di lavoro/partenariati formalizzati: 5 N. seminari/workshop organizzati: 14 N. di seminari/workshop partecipati: 40	1 n.q 2

* la conferenza stampa è stata sostituita dall'intervista al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, On. Mariastella Gelmini

** numero di richieste pervenute, di cui 50 tracciate.

7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 è stato approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6882 del 21 dicembre 2007.

Il percorso di start-up del PON, avviato di fatto nell'anno 2008, si è focalizzato prioritariamente su:

- la realizzazione delle attività propedeutiche all'attuazione del programma, sostanziate dall'assunzione dei provvedimenti funzionali all'entrata in operatività del PON quali la Costituzione del Comitato di Sorveglianza, la sottoscrizione dell'Atto Interministeriale per la gestione e l'attuazione del PON, la costituzione del Comitato di Indirizzo e di Attuazione, l'elaborazione del Piano della Comunicazione, la predisposizione del Piano delle Valutazioni;
- la costruzione del sistema per la governance multilivello del programma, con la definizione del Protocollo di Intesa da sottoporre alla firma del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca e i Presidenti delle Regioni della Convergenza finalizzato a definire il quadro programmatico su cui si innestano gli APQ individuati quali strumenti prioritari di attuazione del PON;
- il rafforzamento della cooperazione interistituzionale, che ha condotto sia al varo di Gruppi Tecnici di Lavoro partecipati dal partenariato istituzionale e dalle parti socio-economiche ai quali è stato affidato il compito di condurre un'analisi dei fabbisogni territoriali e l'individuazione degli interventi iscritti nell'ambito di attuazione degli APQ, sia alla realizzazione di un'Analisi fattuale finalizzata all'individuazione delle aree tecnologico-produttive in grado di valorizzare lo sviluppo delle Regioni della Convergenza;
- la realizzazione di un primo nucleo di azioni strategiche e di immediata cantierabilità, afferenti a più obiettivi operativi.

Come si evince dal quadro sinteticamente delineato, che trova una maggiore esplicitazione nell'illustrazione fornita in premessa al capitolo 2, l'impegno dell'AdG e dell'OI è stato prioritariamente diretto a:

- attivare i meccanismi di *governance* e gestionali che, valorizzando le esperienze passate maturate dalle amministrazioni interessate (MIUR e MISE), necessitano di una ridefinizione in funzione dell'integrazione dei processi e dei sistemi per l'attuazione, il monitoraggio e il controllo degli interventi;
- porre le basi per una scelta condivisa con il partenariato delle azioni da realizzare in coerenza con le scelte strategiche del PON, ma altresì con l'evoluzione del contesto di riferimento dei sistemi economici delle Regioni Convergenza su cui hanno inciso pesantemente gli effetti della crisi economica (come meglio esplicitato al paragrafo 2.4).

Contestualmente è stata mantenuta alta l'attenzione al raggiungimento degli obiettivi di programma, attuando una pluralità di azioni afferenti ai differenti obiettivi operativi ritenute maggiormente strategiche (es. Distretti di Alta Tecnologia, Laboratori pubblico privati, interventi in attuazione della Legge 181/1999, etc.) e pertanto già definite in coerenza con le linee di indirizzo del PON sebbene varate anticipatamente all'approvazione del Programma (v. cap. 3).

Ciò ha consentito di acquisire un parco progetti rappresentato da 88 iniziative (62 afferenti all'ASSE I e 26 all'ASSE II) che, unitamente alle azioni relative all'affidamento del servizio di assistenza tecnica e alla realizzazioni delle azioni di Informazione e Pubblicità, hanno generato una spesa pari a 75.755.139,69 euro (v. par. 2.1).

In termini di criticità si ritiene che gli aspetti su cui è stato necessario un maggiore impegno nell'individuazione di adeguate soluzioni sono:

- *nella fase di avvio delle procedure* con riferimento all'implementazione del sistema di monitoraggio, considerata la necessità di procedere alla messa a punto di una modalità per l'aggregazione preliminare delle informazioni su una piattaforma in grado di colloquiare con il Sistema Nazionale di Monitoraggio; tale passaggio ha comportato un opportuno approfondimento dei sistemi di monitoraggio in uso presso l'AdG e l'OI, nonché l'esplorazione e valutazione di possibili applicativi, dilatando i tempi della messa a regime del sistema di monitoraggio del PON;
- *nella fase di attuazione*, con riferimento all'attività istruttoria svolta dai Gruppi Tecnici di Lavoro per la formulazione degli Accordi di Programma Quadro, poiché unitamente al lavoro di analisi dei fabbisogni e di individuazione degli interventi condotta con il partenariato, l'AdG ha proceduto ad una semplificazione dello strumento attuativo prescelto (APQ) in assenza di un aggiornamento della normativa di riferimento;
- *nella fase di selezione dei progetti*, in relazione all'ampiezza dei tempi che connotano il processo di valutazione delle azioni afferenti all'ASSE I (v. par. 3.1.2).

Complessivamente i risultati dell'attuazione riferiti all'anno 2008 si ritengono di segno positivo, sebbene i dati di realizzazione finanziaria siano ancora molto contenuti, poiché il lavoro preparatorio realizzato ha posto le basi per una forte accelerazione delle azioni complessive già nel corso del 2009.

ALLEGATO 1 - PROGETTI SIGNIFICATIVI

In considerazione dello stato di avanzamento del PON R&C, approvato il 21 dicembre 2007, e dell'assenza di progetti conclusi, non è possibile individuare per l'anno 2008 eventuali casi esemplari nell'ambito delle iniziative in corso di realizzazione.

ALLEGATO 2 -PROGETTI A CAVALLO CON LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006

A seguito della proroga dei termini per la chiusura della programmazione 2000-2006 - intervenuta con Decisione CE C(2009) 1112 del 18 febbraio 2009, con cui la Commissione Europea ha proceduto a modificare la data finale di ammissibilità della spesa dei Programmi Operativi - la rilevazione di eventuali progetti a cavallo con la precedente programmazione sarà possibile a conclusione dell'anno 2009.